

RASSEGNA STAMPA

GENNAIO - GIUGNO 2021



**Le principali notizie riguardanti l'associazione
dei centri di servizio per il volontariato,
pubblicate su agenzie, stampa, web e radio**

A CURA DALL'AREA COMUNICAZIONE DI CSVNET

Agenzie di stampa

- 12/01 – Redattore sociale - [Servizio civile, ecco i progetti dei Csv: 2.200 posti in 10 regioni](#)
- 19/01 – Redattore sociale - [La nuova programmazione di CSVnet e il percorso per il rinnovo delle cariche](#)
- 11/02 – Redattore sociale - [Genova, studenti universitari a scuola di volontariato](#)
- 23/02 – Redattore sociale - [Terzo settore, il "Cantiere" della riforma è tutto sul web](#)
- 23/02 – Sir - [Riforma Terzo settore: CsvNet e Forum, video e info per aiutare 350.000 organizzazioni](#)
- 02/03 – Redattore sociale - [Sgritta e il ruolo politico del volontariato: l'eredità del grande studioso](#)
- 13/03 – Redattore sociale - [La formazione per guardare lontano. Torna il progetto Fqts](#)
- 24/03 – Sir - [Terzo settore: un libro di Squillaci e Volterrani sul suo ruolo per lo sviluppo delle comunità. Domani la presentazione](#)
- 25/03 – Redattore sociale - [Tutte le novità di Erasmus Plus: buone notizie anche per i volontari](#)
- 26/03 – Redattore sociale - [Afrofobia, al via il progetto contro discriminazioni e linguaggio d'odio](#)
- 26/03 – Redattore sociale - [Terzo settore e nuove comunità, lo sviluppo passa dal digitale](#)
- 29/03 – Redattore sociale - [Gli empori solidali dell'Emilia-Romagna hanno retto alla prova del Covid](#)
- 07/04 – Redattore sociale - [Valori, attività, governance: CSVnet rinnova il suo statuto](#)
- 17/04 – Sir - [Volontariato: consorzio Spera, il 7 e l'8 maggio il convegno nazionale "Italia&Africa"](#)
- 29/04 – Redattore sociale - [Rapporti con la PA: "il volontariato chiede riconoscimento, non favori"](#)
- 30/04 – Redattore sociale - [Scuola, a Monza un "passaporto del volontariato" per 500 bambini](#)
- 08/05 – Redattore sociale - [#IoSiamo, lo spettacolo sui volontari diventa un libro](#)
- 27/05 - Redattore sociale - [Podcast, video e interviste per spiegare la normativa sul non profit](#)
- 27/05 - Sir - [Terzo settore: podcast, video e interviste di CsvNet e Forum per spiegare la normativa sul non profit](#)
- 28/05 - Redattore sociale - [Per i giovani il volontariato è la rappresentazione di se stessi](#)
- 18/06 - Redattore sociale - [Le sfide della comunicazione ambientale: dal Csv Napoli un corso per giornalisti](#)
- 22/06 - Redattore sociale - [CSVnet rinnova gli organi, il bilancio dell'era Tabò](#)
- 22/06 - Sir - [Volontariato: CSVnet, il presidente Tabò conclude il suo terzo mandato. L'assemblea rinnova il direttivo](#)
- 24/06 - Redattore sociale - [Intesa Forum terzo settore-Csvnet, "uniti per lo sviluppo del non profit"](#)
- 25/06 - Sir - [Terzo Settore: Forum e Csvnet, domani sarà stipulato protocollo di intesa per lo sviluppo del volontariato](#)
- 27/06 - Ansa - Sociale: Chiara Tommasini nuova presidente di Csvnet
- (ANSA) - ROMA, 27 GIU - Chiara Tommasini è la nuova presidente di CSVnet, l'associazione nazionale dei centri di servizio per il volontariato. Prima donna nella storia di CSVnet a ricoprire questo incarico, è stata eletta dal nuovo consiglio direttivo eletto a sua volta dall'assemblea di ieri. Veronese, 46 anni, con una laurea in Economia e commercio, lavora per un gruppo assicurativo ed è volontaria da anni nel soccorso e nella protezione civile. "CSVnet ha di fronte due grandi sfide - afferma Chiara Tommasini -: da una parte il consolidamento di un sistema nazionale, che deve trovare la sua dimensione di rete e dall'altra essere all'altezza di un mondo che con la pandemia è profondamente cambiato, mettendo alla prova il volontariato. Credo fortemente nel valore del lavoro di squadra: la nuova squadra di CSVnet è composta da persone che hanno obiettivi e mete condivise e che devono sentirsi parte di un 'ecosistema' più ampio, composto da tanti soggetti, a partire dai centri di servizio, la pubblica amministrazione, il mondo associativo e anche quello economico". Fra i temi su cui la nuova presidente ha annunciato che costruirà il nuovo programma di lavoro di CSVnet, la formazione, la cultura del volontariato, la digitalizzazione e la sostenibilità. (ANSA).
- 28/06 - Sir - [Volontariato: CSVnet, Chiara Tommasini è la nuova presidente](#)
- 28/06 - Redattore sociale - [Chiara Tommasini è la nuova presidente di CSVnet](#)

Web

- 12/01 – La difesa del popolo - [Servizio civile, ecco i progetti dei Csv: 2.200 posti in 10 regioni](#)
- 14/01 – Popolis - [Servizio civile, ecco i progetti dei Csv: 2.200 posti in 10 regioni](#)
- 19/01 – La difesa del popolo - [La nuova programmazione di CSVnet e il percorso per il rinnovo delle cariche](#)
- 22/01 – Molise news 24 - [Tutti i colori del dono, ecco la nuova rivista del CSV](#)
- 22/01 – Molise web - [Nasce la prima rivista del CSV: Tutti i colori del dono](#)
- 22/01 – Termoli on line - [Tutti i colori del dono, gli orizzonti sociali del Molise: nasce la nuova rivista del CSV](#)
- 25/01 – Milano finanza - [Pro bono, con la pandemia anche le pmi diventano fragili](#)
- 25/01 – Vita - [La formazione per guardare lontano: arriva Fqts 2021](#)
- 27/01 – Vita - [Reddito di cittadinanza, progetti utili fermi al palo](#)
- 02/02 – Secondo welfare - [Welfare più locale e multi-attore con il volontariato protagonista. Una riforma in cinque mosse](#)
- 07/02 – Labsus - [Il volontariato è ben vivo: nonostante le difficoltà](#)
- 10/02 – Vita - [Servizio civile, così le competenze acquisite entrano nel curriculum](#)
- 11/02 – Veneto news - [Tutte le tappe del registro unico nazionale del Terzo settore / Parte 1](#)
- 12/02 – Il giornale di Trani - [Percorsi formativi per il terzo settore, sabato un webinar regionale](#)
- 22/02 – Vita - [Terzo settore, il “Cantiere” della riforma è tutto sul web](#)
- 23/02 – Con magazine - [TERZO SETTORE, IL “CANTIERE” DELLA RIFORMA È SUL WEB](#)
- 23/02 – Corriere delle Alpi - [Cantiere Terzo settore, tutti i servizi sulla piattaforma](#)
- 23/02 – Csr oggi - [Riforma del Terzo settore, sul web apre il “Cantiere”](#)
- 23/02 – La stampa - [Cantiere Terzo settore, tutti i servizi sulla piattaforma](#)
- 23/02 – Il mattino di Padova - [Cantiere Terzo settore, tutti i servizi sulla piattaforma](#)
- 24/02 – La Repubblica - [Terzo settore il cantiere della riforma è tutto sul web](#)
- 01/03 – Secondo welfare - [I Quickinar di Terzjus: gli Enti del Terzo Settore verso il registro unico RUNTS](#)
- 02/03 – La difesa del popolo - [Sgritta e il ruolo politico del volontariato: l’eredità del grande studioso](#)
- 04/03 – Vita - [Partono i Quickinar di Terzjus sulla Riforma del Terzo settore](#)
- 05/03 – Csr oggi - [Rendicontazione sociale nel non profit e Riforma del Terzo Settore – 2°webinar con GBS](#)
- 26/03 – Articolo 21 - [Champs: lotta all’afrofobia e ai discorsi d’odio in Italia – Progetto Ue](#)
- 26/03 – Africa rivista - [Al via Champs, un progetto per combattere l’afrofobia in Italia](#)
- 26/03 – La difesa del popolo - [Afrofobia, al via il progetto contro discriminazioni e linguaggio d’odio](#)
- 26/03 – Vita - [Nasce Champs, un progetto per combattere l’afrofobia e i discorsi d’odio in Italia](#)
- 30/03 – Vita - [Erasmus Plus: gli operatori dei Csv si formeranno all’estero](#)
- 07/04 – La difesa del popolo - [Valori, attività, governance: CSVnet rinnova il suo statuto](#)
- 09/04 – Vita - [Volontari digitali cercasi: una risposta alle sfide della pandemia](#)
- 12/04 – Vita - ["Italia&Africa" nonostante la pandemia: torna il convegno di Spera](#)
- 12/04 – Notizie in un click - [Tutti i numeri dei Csv, una rete sempre più aperta al territorio](#)
- 29/04 – Il cittadino - [A Monza arriva il “Passaporto del volontariato” per 500 bambini delle scuole](#)
- 09/05 – La difesa del popolo - [#IoSiamo, lo spettacolo sui volontari diventa un libro](#)
- 14/05 – L’eco di Bergamo - [Capitale italiana del volontariato, «Bergamo può essere la prima»](#)
- 14/05 – Vercelli notizie - [Tornano i Quickinar, gli aggiornamenti per il Terzo Settore](#)
- 16/05 – Csr oggi - [Rendicontazione sociale nel non profit e Riforma del Terzo Settore – 4°webinar con GBS](#)
- 17/05 – Norme e tributi - Il sole 24 ore - [Il pro bono legale in Italia. Natura, inquadramento, benefici concreti e sviluppi futuri - Gli avvocati italiani e la responsabilità sociale per uscire dalla crisi](#)
- 18/05 – Corriere Buone notizie - [Avvocati pro bono a favore del sociale: «Dovere morale per uscire dalla crisi»](#)
- 25/05 – Vita - [Il lobbismo del Terzo settore? C’è già e molti cittadini e ETS lo fanno da soli](#)
- 28/05 – Vita - [I giovani, il volontariato e la necessità di comunicare bene il bene](#)
- 28/05 – Vita - [La normativa sul non profit spiegata con podcast, video e interviste](#)
- 10/06 – Corriere Buone notizie - [Il volontariato, un «viaggio» che ogni volta arricchisce](#)
- 14/06 – Vita - [Consiglio nazionale del Terzo settore: le nuove nomine](#)
- 15/06 – Notizie in un click - [TERZO SETTORE: MINISTRO ORLANDO NOMINA I COMPONENTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE](#)
- 16/06 – Superabile - [Si rinnova il Consiglio nazionale del Terzo settore](#)
- 22/06 – Vita - [CSVnet verso il rinnovo degli organi](#)
- 24/06 – Vita - [Protocollo di intesa tra Forum Terzo Settore e CSVnet](#)
- 24/06 – Superando - [Forum del Terzo Settore e CSVnet insieme, per lo sviluppo del non profit](#)

Web

- 27/06 - Corriere Buone notizie - [Chiara Tommasini, la prima donna alla presidenza del CSVnet](#)
27/06 - Verona sera - [Chiara Tommasini nuova presidente dell'associazione nazionale dei Csv](#)
27/06 - L'arena - [La veronese Tommasini al vertice del volontariato italiano. Prima donna in questo ruolo](#)
27/06 - Il resto del carlino - [Una veronese a capo di CSVnet: è la 46enne Chiara Tommasini](#)
27/06 - Il gazzettino - [La veronese Chiara Tommasini al vertice del volontariato italiano](#)
28/06 - Il messaggero - [Chiara Tommasini presidente dei centri di volontariato, è la prima volta che viene eletta una donna](#)
28/06 - Vita - [Chiara Tommasini, nuovo presidente di Csvnet](#)
28/06 - Prima Verona - [Chiara Tommasini è la prima donna presidente di CSVnet](#)
28/06 - Toscana oggi - [Volontariato: CSVnet, Chiara Tommasini è la nuova presidente](#)
28/06 - Veneto news - [Chiara Tommasini è la nuova presidente di CSVnet](#)
28/06 - Reti solidali - [CAMBIO AI VERTICI DI CSVNET. CAPOLEVA: UN'OCCASIONE PER CAMBIARE](#)
28/06 - Servizio civile magazine - [Terzo Settore: una nuova Presidente per il CSVnet](#)
28/06 - La difesa del popolo - [Chiara Tommasini è la nuova presidente di CSVnet](#)
29/06 - Vita - [Tommasini: «Il volontariato non abbia paura del conflitto»](#)
29/06 - Superando - [Chiara Tommasini prima donna a presiedere CSVnet](#)
30/06 - Felicità pubblica - [CSVnet e Forum Terzo Settore firmano un importante accordo](#)

Radio/Podcast

17/05 - Euricse - [Podcast intraprendenti](#)

La seconda puntata della serie Podcast Intraprendenti è dedicata all'emporio solidale di Dueville (Vicenza) e al tema della solidarietà. Ne parliamo con Maria Rita Dal Molin, coordinatrice del CSV Vicenza, e con Chiara Tommasini, vicepresidente CSVnet e presidente del CSV di Verona

<https://www.spreaker.com/user/14419952/podcast-intraprendenti-puntata-2-solidar>

28/06 - Grs - Giornale radio sociale - [CSVnet, Chiara Tommasini eletta presidente: prima donna nella storia](#)

Tv

TgR Marche del 08/07/2020 - Edizione delle 19:30

Telenuovo - 27/06 - La veronese Tommasini conquista il volontariato italiano

Stampa

01/01

VITA

ReWind

Stefano Tabò (Csvnet): un flop annunciato, non ci hanno dato retta

Il ritardo nell'avvio dei Progetti utili alla collettività da parte dei Comuni non sorprende più di tanto il Terzo settore. *Vita* ne ha parlato con Stefano Tabò, presidente di Csvnet, la rete dei Centri di servizio per il volontariato.

Presidente, solo un Comune su otto è operativo...

Mi viene da dire: lo avevano detto. Quando il Parlamento si accingeva a dare il via al reddito di cittadinanza inviò una lettera al ministro Luigi Di Maio in cui sottolineavo la necessità di una collaborazione e un confronto a livello



nazionale con il Terzo settore. In realtà si è proceduto sollecitando solo i Comuni a trovare delle collaborazioni territoriali. Serve invece individuare delle cornici a livello centrale che consentano di creare dei contesti di relazioni anche sul territorio.

Il Terzo settore sembra tiepido verso questa iniziativa. Prudenza?

È un atteggiamento che non mi meraviglia. Certo dipende dall'abitudine che hanno le organizzazioni a collaborare con la pubblica amministrazione. Il punto è che, pur nel rispetto della titolarità pubblica, deve esserci un approccio basato sulla pari dignità di relazione. Se il mondo del Terzo settore è guardato e utilizzato solo strumentalmente la diffidenza emerge.

Il non profit è sempre più coinvolto nei lavori di pubblica utilità. Ha le risorse per questo compito?

La gestione dei volontari, che richiede un inserimento personalizzato, ha dei costi che si vanno a sommare a quelli ordinari. Si consideri poi che in questo periodo Covid alcune organizzazioni sono sottoposte a un incremento di lavoro mentre altre hanno difficoltà a svolgere l'attività a causa anche del decremento delle donazioni. C'è stata una polarizzazione delle donazioni in ambito sanitario che ha sottratto risorse ad altri ambiti.

È complicato operare con persone che sono "obbligate" a fare volontariato?

La motivazione di partenza è diversa. C'è differenza tra chi lo fa passando attraverso un processo motivazionale interiore e chi è in qualche modo costretto perché gli è richiesto di farlo. Spesso, tuttavia, nel Terzo settore convivono figure diverse: volontari, dipendenti retribuiti, ragazzi del servizio civile che, come è noto, ricevono un assegno mensile. Se c'è un orizzonte di senso comune si superano tuttavia le differenze di approccio. (F.D.)

tempo, abbiano preferito partire con progetti "fatti in casa" in attesa di raccogliere le proposte del non profit. Una galassia che tuttavia al momento sembra ancora tiepida verso l'iniziativa. Al 20 ottobre solo 30 organizzazioni del sociale avevano manifestato interesse ad attuare i Puc di Roma.

Otto ore settimanali

La normativa, in particolare, prevede (a pena di decadenza dal sostegno) l'obbligo di svolgere le attività per i beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno firmato il "Patto per il Lavoro" con i Centri per l'impiego o il "Patto per l'Inclusione Sociale" con i Comuni (a seconda che siano soggetti occupabili o meno). Non tutti i percettori sono tenuti, però. Sono esclusi o esonerati ad esempio gli over 65. L'impegno minimo è di 8 ore a settimana. Nel dettaglio, le Regioni più avanti so-

no Puglia (62,6% dei Comuni), Abruzzo (40,7%) e Lazio (35,2%). Bocce ferme in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige (0%).

«Si sta prefigurando lo scenario che avevamo anticipato due anni fa all'allora ministro Luigi Di Maio», sottolinea Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia e delegato per il welfare dell'An-

Luca Vecchi (sindaco di Reggio Emilia): «Per gestire questa misura non ci sono i fondi e le risorse umane necessari»

ci. «È un problema di risorse umane e finanziarie. Risorse che i Comuni non hanno. Dietro ai Puc c'è un gran lavoro: programmazione, raccordi con i nuclei familiari, i Centri per l'impiego e il Terzo settore, predisposizione di bandi, stipula di convenzioni e assicurazioni, formazione, tutoraggio, acquisto dei dispositivi di protezione, predisposizione di schede e via di seguito. Un'insieme di attività che richiede personale e fondi, spesso sottratti ad altri compiti», rincara Ladose Vecchi. Il ritardo nell'avvio dei progetti (su cui ha in-

fluito anche la sospensione da marzo a luglio, causa pandemia, delle condizioni del reddito) priva gli stessi Comuni dell'opportunità di avvantaggiarsi del contributo "quasi" gratuito dei percettori in un momento segnato da riduzione delle entrate e aumento delle uscite e delle incombenze. Si pensi solo alla misurazione della temperatura per l'accesso ai siti pubblici. Un danno a cui si aggiunge la beffa. È il caso dei Comuni che hanno interrotto le attività di volontariato già iniziate. Il ministero del Lavoro ha comunicato infatti che i beneficiari che non percepiscono più il reddito (perché hanno superato la durata massima di 18 mesi, rinnovabili) non sono più coperti dall'assicurazione Inail. Un intoppo che ha indotto alcuni municipi a puntare solo sui percettori ancora in corso e a rimodulare il calendario dei Puc. Per non pochi, insomma, il reddito rischia di tradursi in una semplice erogazione monetaria senza la partecipazione a percorsi di cittadinanza attiva.

Stampa

12/01

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
 L'IMPRESA DEL BENE

Il riassetto previsto dalla riforma del Terzo settore inizia a dare frutti
 I centri di servizio sono passati da 71 a 49, mentre le attività crescono
 Il numero dei cittadini raggiunti dalle iniziative è più che raddoppiato
 Report di Csvnet: vitalità determinante nei primi mesi del lockdown

CSV, ORA SONO MENO E FUNZIONANO DI PIÙ

di STEFANO TRASATTI *

Si sono ridotti di un terzo in soli cinque anni, ma non hanno perso nulla in termini di presenza sul territorio. Al contrario hanno aumentato costantemente il numero dei servizi erogati, e anche il numero delle associazioni che partecipano alla loro gestione. Il Report sulle attività dei Centri di servizio per il volontariato (Csv) nel 2019, presentato a dicembre da Csvnet, parla di una rete vitale e sempre più aperta a tutti i soggetti interessati alla solidarietà: cittadini, organizzazioni non profit, pubbliche amministrazioni, imprese.

Prima di riportare alcune cifre - significative anche se riferite all'era «pre-Covid» - occorre però segnalare che proprio alla fine del 2020 ha finalmente preso forma la nuova organizzazione territoriale dei Csv. Si è infatti conclusa la fase preliminare del nuovo accreditamento di queste strutture, previsto dalla riforma

del Terzo settore e regolato dall'Organismo nazionale di controllo (Onc): dai 71 del gennaio 2017, i centri diventeranno 49 entro quest'anno (compreso quello dell'Alto Adige, nato e accreditato *ex novo* lo scorso aprile). La prima fase della procedura consisteva nell'esame delle «manifestazioni di interesse» presentate dai Centri servizi volontariato che intendevano avvalersi del percorso riservato agli «enti già istituiti come Csv», evitando così l'emissione di un nuovo bando per la gestione. Ebbene, delle 48 istanze presentate solo due non sono state accolte dall'Onc: in Sardegna e in Romagna l'accREDITAMENTO avverrà dunque attraverso un bando pubblico (nel frattempo il Csv sardo e i tre attuali Csv romagnoli continueranno regolarmente a operare utilizzando le risorse economiche già stanziare).

Questo traguardo non era affatto scontato.

Nel biennio appena trascorso, mentre la rete si attrezzava per il ruolo di promozione del volontariato «a tutto campo» assegnatole dalla riforma, mentre ben 38 Csv portavano a termine 15 aggregazioni territoriali, e con la pandemia che avrebbe messo tutti sotto pressione, il carico aggiuntivo delle adempimenti formali per ottenere l'accREDITAMENTO è stato particolarmente impegnativo. Tuttavia gli operatori dei Centri hanno tenuto botta. Nel 2019 erano 832 quelli attivi in tutte le province italiane (345 tra sedi centrali e sportelli) e i servizi gratuiti da essi prestati hanno superato quota 240mila. Ne hanno beneficiato quasi cinquantamila organizzazioni non profit (con una sensibile crescita relativa della associazioni di promozione sociale) e circa duemila tra enti pubblici e aziende.

È poi aumentato di quasi due volte e mezza il numero dei cittadini (142mila) raggiunti durante le iniziative pubbliche di promozione del volontariato; inoltre sono stati oltre 100 mila i volontari interessati direttamente dai servizi e 133mila gli studenti coinvolti nei progetti dei Csv in 1.500 scuole. Una presenza massiccia nella comunità testimoniata per esempio dai quasi 40mila servizi di orientamento al volontariato, numero più che raddoppiato rispetto al 2018, e dalle 7.700 iniziative di «animazione territoriale» volte spesso a creare reti e connessioni tra terzo settore e i vari soggetti del territorio.

Tra le altre tipologie di servizio sono da citare i circa 1.800 percorsi di formazione per quasi 15mila ore di lezione rivolte a più di 39mila partecipanti; le 110mila consulenze erogate (con un salto di +15mila); i 46mila servizi logistici; i 3mila di supporto alla comunicazione. Infine, mentre con i loro siti web hanno totalizzato 7,3 milioni di accessi, i Csv hanno spedito quasi 2.700 newsletter periodiche a 190mila indirizzi e raggiunto 282mila «mi piace» complessivi su Facebook e migliaia in altri social, confermando quel grande impatto comunicativo che durante la pandemia, insieme a tutto il resto, sarebbe stato decisivo per la circolazione di notizie e opportunità di volontariato in tutta Italia.

La vitalità dimostrata nel 2019 è stata infatti cruciale nei mesi del lockdown del 2020, permettendo ai Csv di rispondere con flessibilità ai nuovi bisogni del volontariato indotti dall'emergenza sanitaria, come Buone notizie ha già raccontato l'1 settembre scorso.

Quella che si presenta al 2021 è dunque una rete in salute, arricchita dalle tante lezioni imparate con la pandemia e anche orgogliosa di un altro dei numeri contenuti nel Report: quello delle quasi 10mila organizzazioni - l'81 per cento delle quali fatte di volontariato - che danno vita agli organi di gestione dei

Csv. Una partecipazione che assolve in pieno alla legge che nel 1991 istituì i Centri di servizio e che continuerà a tenerli sempre lontani dall'autoreferenzialità.

* Responsabile comunicazione di Csvnet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

17/01



Un anno donato

GIOVANI

*.....
Pubblicati i bandi
per il Servizio civile
volontario*

Si occuperanno di emergenze abitative, tutela di parchi e oasi naturalistiche, presteranno soccorso in ambulanza, impareranno a rilevare l'inquinamento atmosferico, costruiranno percorsi pedonali eco-sostenibili nelle città, pianificheranno laboratori di riciclo creativo e interventi socio-educativi per figli di donne vittime di violenza.

Sono solo alcune tra le opportunità più originali proposte dalla rete dei Centri servizi volontariato italiani nel bando per il servizio civile di quest'anno. A disposizione oltre 2.200 posti nei 156 progetti (di cui uno nazionale) che saranno attivati in tutta Italia da 12 Centri di servizio per il volontariato in 10 regioni. Le proposte sono frutto anche dell'attività di coordinamento realizzata da CSVnet attraverso un ufficio nazionale che ha coinvolto tutti i Csv attivi in questo ambito.

"Già nel periodo maggiormente legato alla pandemia, centinaia di operatori volontari del servizio civile hanno saputo fare la differenza portando il loro prezioso contributo a fianco dei Csv - dice il presidente di CSVnet Stefano Tabò -. E' dunque un segnale positivo che il nuovo anno si apra con questa ulteriore opportunità per molti più giovani. I Centri di servizio per il volontariato saranno estremamente attenti alla qualità dei progetti, affinché assicurino delle autentiche esperienze di cambiamento". I giovani dai 18 ai 28 anni interessati a vivere questa esperienza devono fare domanda attraverso il bando pubblicato dall'Ufficio nazionale per il servizio civile. La scadenza è alle ore 14 di lunedì 8 febbraio.

Nella sezione speciale sul sito di CSVnet sono disponibili notizie, aggiornamenti, e il video promozionale sui progetti di servizio civile proposti dai Csv.

Progetto nazionale. Si intitola "Le regole del gioco", si svolgerà in 5 regioni per un totale di 49 posti disponibili, ed è volto a diffondere nei giovani la cultura della partecipazione e della

cittadinanza responsabile. Ente capofila è il Csv Lazio, mentre altri 8 Csv (Brescia, Como, Varese, Monza Lecco Sondrio, Abruzzo, Basi-

licata, Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia) collaboreranno alla realizzazione delle attività.

Veneto. Il Csv Padova, ha ottenuto il finanziamento del programma "Tutti dentro o tutti fuori? L'inclusione sociale nelle sue diversità", che prevede 6 progetti, da realizzarsi tra Padova e Venezia in collaborazione con il Csv locale. Obiettivo comune dei progetti, che coinvolgeranno diverse realtà associative del territorio di riferimento, è rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili. Gli operatori volontari si occuperanno, ad esempio, di social housing, emergenze abitative o di integrazione lavorativa delle persone con disabilità.

Tra i progetti attivati a Verona e provincia, 6 sono proposti dal Csv locale, con il coinvolgimento di 28 enti non profit e offrono la possibilità a 65 giovani di sperimentarsi per un anno. Tutti i dettagli saranno illustrati martedì 26 gennaio, alle 18, con un incontro online.

*Ambiente,
dispersione
scolastica, diritti,
patrimonio
culturale: sono le
aree di impegno che
i Centri di servizio
per il volontariato
offrono ai giovani
tra 18 e 28 anni
aspiranti operatori
volontari in servizio
civile nazionale.
Domande entro
l'8 febbraio*

Stampa

19/01

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
 L'IMPRESA DEL BENE


Le proposte per 156 progetti coordinate da Csvnet

Servizio civile, 2.200 posti per i giovani in dieci regioni

Si occuperanno di emergenze abitative, tutela di parchi e oasi naturalistiche, impareranno a rilevare l'inquinamento atmosferico, costruiranno percorsi pedonali eco-sostenibili nelle città. Oppure presteranno soccorso in ambulanza o pianificheranno interventi socio-educativi per figli di donne vittime di violenza. Sono alcune tra le opportunità proposte dalla rete dei Csv nel bando per il servizio civile di quest'anno. A disposizione ci sono oltre 2.200 posti per i 156 progetti (di cui uno nazionale) che saranno attivati in tutta Italia

da dodici centri di servizio per il volontariato in dieci regioni. Le proposte sono frutto anche dell'attività di coordinamento realizzata da Csvnet attraverso un ufficio nazionale che ha coinvolto tutti i Csv attivi in questo ambito. «Già nel periodo maggiormente legato alla pandemia - ha dichiarato il presidente di Csvnet Stefano Tabò - centinaia di volontari del servizio civile hanno saputo fare la differenza portando il loro prezioso contributo a fianco dei Csv. È dunque un segnale positivo che il nuovo anno si apra con questa ulteriore

opportunità. I centri di servizio per il volontariato saranno estremamente attenti alla qualità dei progetti, affinché assicurino esperienze di cambiamento autentiche». I giovani dai 18 ai 28 anni interessati a vivere questa esperienza devono fare domanda attraverso il bando pubblicato dall'Ufficio nazionale per il servizio civile. La scadenza è alle 14 di lunedì 8 febbraio. Nella sezione dedicata sul sito di Csvnet (csvnet.it/servizio-civile) si trovano informazioni e aggiornamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente

Stefano Tabò
 presiede il
Csvnet dal 2011

Stampa

23/01

Mattino Puglia e Ba

Nasce la nuova rivista del CSV

La voce dei volontari si amplifica grazie a 'Tutti i colori del dono, gli orizzonti sociali del Molise', la neonata rivista del Centro di servizio per il volontariato, frutto di un grande lavoro di squadra coordinato dal presidente Gian Franco Massaro. Il CSV Molise ha dato vita a un prodotto editoriale completamente gratuito che vuole accendere un focus sulle varie sfumature del mondo del Terzo Settore, tramite i contributi delle associazioni, di tanti autorevoli esponenti del non profit, di figure istituzionali e di operatori che hanno votato la loro vita al prossimo. In questi giorni è stato dato alle stampe il primo numero del trimestrale volto a sottolineare l'importante ruolo dei volontari nell'ambito della società, soprattutto in una fase di emergenza sanitaria che ormai dura da un anno e che ha acuitizzato le criticità di numerose fasce della popolazione. La rivista viene distribuita gratuitamente nel formato cartaceo ad associazioni, istituzioni e tramite alcune edicole dei principali centri della regione, ma è anche consultabile online. Il primo numero, dal tema 'I volontari, tenaci germogli di solidarietà', illustra le diverse realtà del non profit che stanno operando nell'emergenza Covid-19, fa un excursus sulla gestione sanitaria tramite le analisi del presidente della Regione Molise Donato Toma e del diret-

tore generale dell'Asrem Oreste Florenzano, ma approfondisce anche aspetti relativi al lavoro specifico del Centro di servizio, nonché alle sfide future e al bilancio relativo all'ultimo anno, stilato dalla direttrice del CSV Lorena Minotti.

All'interno della rivista, inoltre, diverse riflessioni sull'importanza del dialogo tra istituzioni e Centri di servizio con l'intervista all'assessore regionale alle Politiche Sociali Michele Marone e sul bisogno crescente di tutela per i minori con l'analisi della Garante dei diritti della persona del Molise, Leontina Lanciano.

Spazi specifici sono stati riservati alle collaborazioni avviate da tempo con Unimol e con Gemelli Molise.

Presenti rilevanti articoli dei due docenti dell'Ateneo Daniela Grignoli e Danilo Boriati da un lato e del giornalista Antonio Chiatto dall'altro, riguardanti gli aiuti al settore non profit e la prevenzione della salute. Il prossimo numero si arricchirà anche del contributo del CSV Napoli, organizzazione con cui il CSV Molise condivide già altri progetti. Nelle 32 pagine del trimestrale si parla della riforma del Terzo Settore, grazie al supporto del presidente nazionale del CSVnet Stefano Tabò e del consigliere nazionale CSVnet Piero Petrecca, di disabilità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, dei risvolti psicologici

che il contagio da coronavirus ha evidenziato in molti soggetti, di com'è cambiata l'accoglienza degli immigrati e delle necessità degli enti del Terzo Settore.

Il CSV ringrazia le personalità già citate e tutti i professionisti che hanno prestato la loro opera: Federica Ianieri, tecnico della prevenzione, Francesca Capozza, psicologa, Luigi Lucchese, presidente Ambiente Basso Molise, Rossella D'Orsi, responsabile progetto Sprar-Siproimi Venafro, Cristina Notte, presidentessa Rotaract Isernia, Cinzia Vizzarri, presidentessa Il Valore, Vincenzo Ciccone, giornalista sportivo.

Stampa

25/01



Molti studi legali, con il Covid, hanno donato ore di lavoro alle aziende per consigliarle

Pro bono, con la pandemia anche le pmi diventano fragili

L'attività nei confronti dei soggetti più bisognosi non si ferma

Pagine a cura

DI ANTONIO RANALLI

L'emergenza Covid non ferma l'attività Pro Bono degli studi legali. Lo confermano i numeri della terza edizione dell'*Italy Pro Bono Day*, che si è tenuta lo scorso 23 novembre, e organizzata da Pro Bono Italia, **Hogan Lovells, Legance - Avvocati Associati, Orrick, Cild, CSVnet, PILnet, European Pro Bono Alliance, European Pro Bono Initiative e TrustLaw**. All'evento, che si inseriva nell'ambito della seconda edizione dell'*European Pro Bono Week*, hanno partecipato da remoto ben 164 persone, in rappresentanza di 36 studi legali, 25 associazioni, 3 università e cliniche legali, e 5 aziende. Un evento che, come ha spiegato il presidente di *Pro Bono Italia*, **Giovanni Carotenuto**, si è tenuto «in concomitanza con una emergenza sanitaria senza precedenti. Giunto alla terza edizione, l'*Italy Pro Bono Day* si conferma un importante momento di scambio tra il mondo non profit e quello del volontariato professionale, rappresentato da avvocati che, accanto alla loro attività principale, scelgono di

mettere le proprie capacità e competenze al servizio dei più bisognosi, in tal modo realizzando la funzione sociale della professione forense».

Da sempre gli studi legali hanno focalizzato la loro attenzione all'attività pro bono e a maggior ragione in questo periodo dove la giustizia è stata «attaccata» dalla pandemia. «Dal 2014 in Italia esiste l'associazione Pro Bono Italia con l'obiet-

tivo di diffondere sempre di più l'attività legale prestata gratuitamente dagli avvocati», spiega **Antonio Bana**, partner dello **Studio Bana**. «Cresce sicuramente anche tra i giovani la spinta vera la volontà di mettere a disposizione il proprio lavoro nell'attività «pro bono» come attività professionale volontaria resa gratuitamente a favore dei soggetti svantag-

giati e di associazioni senza scopo di lucro. Ricordo un legal thriller del passato dal titolo «*Suspect - Presunto colpevole*» dove proprio nella scena iniziale l'avvocato davanti al Giudice della Corte avvertiva che non era stata ancora saldata la propria parcella e che intendeva interrompere in quel momento la propria assistenza legale. Il giudice, con un sorriso, provvedeva a questo punto

ad assegnargli una nuova difesa d'ufficio e lo invitava a continuare nella sua attività professionale. L'attività pro-bono ci porta a vivere l'esperienza professionale anche in questo particolare periodo dove è capitato che, in corso di causa, ci si trovi ad affrontare insieme al cliente la sua impossibilità di continuare a sostenere gli onorari dell'avvocato. L'attività professionale volontaria può intervenire in questo frangente, portando a termine il processo in corso, tutelando gli interessi del proprio cliente che si è trovato improvvisamente in difficoltà economiche».

L'emergenza ancora in corso ha comunque modificato l'impostazione delle attività. «Come per gli anni passati, anche nel corso del 2020 lo studio Orrick è risultato significativamente impegnato nel rendere attività pro bono», spiega **Alessandra Quattrini** del team pro Bono di **Orrick Italia**. «Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria, le nostre attività, da un lato, sono state maggiormente

indirizzate verso settori specifici e dall'altro sono state rese più difficoltose in riferimento all'assistenza ai

richiedenti asilo/protezione internazionale. Più in particolare, possiamo segnalare che nell'ambito della gestione delle associazioni e organizzazioni di volontariato in genere, abbiamo ricevuto numerose richieste di assistenza per quanto concerne la disciplina degli organi sociali e soprattutto

delle assemblee degli associati da tenersi da remoto e non in presenza pur senza disposizioni statutarie specifiche sul punto, ovvero in riferimento a situazioni di delega, di quorum e di deliberazioni in genere, nonché circa la disciplina del conferimento di procure a distanza ed interfaccia con notai o altri certificatori.

Queste situazioni sono ovviamente da ricondursi al fatto che erano sostanzialmente impediti le riunioni in presenza. Da un diverso punto, in relazione all'assistenza ai richiedenti asilo/protezione internazionale, l'incidenza dell'emergenza da Covid 19 ha influito sulla nostra assistenza pro bono sotto molteplici profili, tra cui: l'impossibilità di effettuare incontri presso i centri per le necessarie interviste ed acquisizione di informazioni; la sospensione quasi totale delle attività della Commissione e dell'esame delle istanze di protezione internazionale; e il rinvio delle udienze dei Tribunali per le impugnazioni delle decisioni negative della Commissione. A causa di ciò i richiedenti asilo nei Centri di accoglienza sono stati sostanzialmente abbandonati e si sono sentiti isolati».

La pandemia ha dunque avuto un inevitabile impatto sull'attività. «In un mondo dove è sempre più radicato il principio per cui «non c'è business senza etica e creazione di valore condiviso»,

con i manager delle aziende sempre più orientati verso obiettivi di sostenibilità (ambientale, sociale, di in-

Stampa



clusione ecc.)», dice **Sara Moro**, partner di **Lca Studio Legale**, «gli studi legali strutturati, come Lca, condividendo tali valori e consapevoli della loro responsabilità e condizione «privilegiata» (grazie al numero di professionisti di cui dispongono e delle competenze di elevata qualità che possono mettere a disposizione della «comunità»), non potevano affatto restare inerti e indifferenti. Al contrario, sospinti da un rinnovato senso di responsabilità, i programmi pro bono sono stati intensificati e i team di lavoro allargati, dedicando maggiori ore e coinvolgendo un numero sempre più alto di professionisti. Ed è innegabile che questo aspetto - anche se puramente interno-organizzativo - costituisca il primo evidente elemento di discontinuità rispetto ai mesi precedenti, al quale si aggiunge un ulteriore elemento, del tutto inedito, relativo all'identità dei nuovi destinatari dell'attività pro bono. Si tratta quasi prevalentemente di pmi, interlocutori che fino all'anno scorso sono sempre stati estranei a questo ambito, in virtù della solidità e vitalità del loro tessuto produttivo, che tuttavia - a causa dell'emergenza Covid-19 - sono stati privati delle risorse da investire in consulenza qualificata. Abbiamo offerto consulenze legali online a titolo completamente gratuito, sia in occasione di eventi virtuali, come i webinar, sia attraverso la pubblicazione di memo, note, vademecum che hanno

fornito risposte e pareri legali, sotto il profilo civile, amministrativo, fiscale e penale, in ordine ai nuovi adempimenti richiesti dalle nuove misure emergenziali emanate dal Governo. Ma ci è stato chiesto aiuto anche dalle famiglie e persone fisiche che in questo momento attraversano difficoltà economiche: chi doveva rinegoziare un contratto di locazione o di mutuo, chi doveva chiedere un prestito, ecc. In questo contesto di rinverita solidarietà sociale, abbiamo anche avuto modo di conoscere un paese di imprenditori «virtuosi» (aziende tessili, concerie, produttori di geo-tessuti ecc) - alcuni già noti, altri meno - che hanno aiutato la comunità - e per questo hanno meritato il nostro supporto - riconvertendo la loro produzione industriale in produzione di dispositivi di protezione individuali».

Stefano Petrecca, partner di **Cba** e responsabile della sede di Roma, ha assistito pro bono Fondazione Fiera Internazionale di Milano per gli aspetti fiscali dell'operazione che ha portato prima al crowdfunding necessario e poi alla costruzione in tempi record dell'Ospedale specializzato per i pazienti Covid 19, approntato in 2 settimane durante il primo lockdown. Si tratta di un ospedale Covid per le terapie intensive all'avanguardia e oggi in uso per i ricoveri dovuti alla nuova emergenza. «La parte più complessa è stata la gestione dell'operazione in un momento di grande urgenza

e di shock determinato dalla pandemia e in pieno «primo» lockdown», spiega Petrecca. A questi elementi si è unita ovviamente la particolare complessità tecnica delle problematiche coinvolte».

Prosegue anche l'impegno sul fronte diritti civili. **Mario Di Carlo**, partner dello **studio Ristuccia Tufarelli & Partners** ricopre anche il ruolo di presidente di **Edge**, un network di persone Lgbti+ e alleati che ha lo scopo di promuovere l'inclusione delle persone Lgbti+ nella vita economica e sociale del paese. Inoltre Di Carlo

è socio di **Rete Lenford - Advocatura per i diritti Lgbti**. La sua attività pro bono, in questi anni, si è sviluppata principalmente nell'attività di strategic litigation, ossia su casi di contenzioso in materia di diritti delle persone Lgbti+ che hanno un impatto rilevante a livello giuridico e sociale, e nel supporto alle attività di advocacy. «Con l'emergenza Covid il contenzioso strategico ha subito un rallentamento», prosegue Di Carlo, «innanzitutto perché casi del genere, specie nelle fasi iniziali, richiedono incontri con molti attori che debbono mettersi intorno a un tavolo, conoscersi, discutere del caso, pianificare la strategia. È necessario incontrare le parti, gli avvocati, i portatori di interesse e le relative associazioni, anche più volte. Si tratta di temi delicati per cui il digitale è di supporto quando è già utilizzato dal cliente e dalle altre parti, altrimenti vanno affrontati de-

visu, specie nelle prime fasi. In questo i luoghi fisici di incontro sono anche occasioni di incontro e di creazione. Inoltre, in generale molta dell'attività di contenzioso, a causa della pandemia, ha subito sospensioni e posticipazioni. Anche i contenziosi già avviati e che mi hanno visto coinvolto pro bono, quali quelli sulla dicitura «Genitori» invece di «Padre e Madre» e altri casi di discriminazione sono slittati di qualche mese». L'attività di sensibilizzazione, formazione e public advocacy sui temi dei diritti delle persone Lgbt+ non si è fermata con la pandemia; è stata infatti perseguita attraverso pubblicazioni, conferenze e incontri digitali con agende e panel ben strutturati e completi.

«Personalmente», prosegue Mario Di Carlo, «negli ultimi mesi, ho continuato a dedicare tempo e studio a questi temi. Il mio tempo per le attività pro bono si è quindi concentrato nell'approfondimento dei temi più urgenti e si è concretizzato nella stesura di testi, analisi normative e proposte di emendamenti e partecipazione a web conference. Ho preso parte alla stesura dell'eBook gratuito «*Genitori all'anagrafe e discriminazioni*» e alle relazioni presentate in webinar organizzati da Rete Lenford sui discorsi d'odio verso le persone Lgbti+ e gli strumenti e le tutele contro questo fenomeno che è preoccupantemente in crescita».

Anche la Commissione Diritti Umani del Consiglio

Stampa



nazionale forense ha lavorato e presentato sui canali digitali il progetto: «L'inclu-

sione e la non discriminazione delle persone per motivi di orientamento sessuale, identità di genere, «razza» ed origine etnica nella società e nell'avvocatura».

Per i professionisti di **Sza studio legale** l'attività di pro bono è un elemento centrale del modo di svolgere la professione e dell'appartenenza all'associazione professionale. «Lo studio interpreta con serietà il proprio ruolo di attore del sistema giustizia e, mettendosi a disposizione anche di chi non abbia risorse, vuole così contribuire alla diffusione di una cultura della legalità», spiega la managing partner di Sza, **Marisa Meroni**. «La consapevolezza dell'appartenenza alla comunità locale e nazionale illumina certamente anche gli aspetti solidaristici dello svolgimento dell'attività a titolo gratuito. Tradizionalmente, i beneficiari della consulenza ed assistenza pro bono sono state persone fisiche, in procedimenti di separazione o divorzio, cause attive o passive di risarcimento del danno o di tutela del diritto di proprietà o delle esigenze abitative. È stata quindi una scelta naturale quella di aderire, a partire dal 2018, alla *Pro Bono Round Table*, associazione che riunisce i principali studi legali italiani che riconoscono la centralità e l'importanza dell'attività pro bono.

L'impegno di Sza si è quindi istituzionalizzato e

lo svolgimento della consulenza gratuita è oggi una delle policy di responsabilità sociale dello studio. L'appartenenza all'associazione ha peraltro determinato una diversificazione della platea dei beneficiari. In questi ultimi tre anni Sza ha infatti prestato consulenza a favore di associazioni ed enti non profit impegnati nella mo-

difica degli statuti sociali in vista del recepimento di quanto disposto dalla Riforma del terzo settore. Anche nel corso della pandemia l'attenzione di Sza si è rivolta all'associazionismo; lo studio ha infatti sostenuto, nella redazione dell'atto costitutivo e dello statuto, un'associazione lombarda di vittime del Covid impegnata non solo nella tutela giudiziaria ma anche nella diffusione di un nuovo modello di cultura assistenziale nelle strutture sanitarie e socio sanitarie».

Giovanardi Studio Legale, studio attivo nella cittadinanza solidale, ha rafforzato il suo impegno nel periodo emergenziale unendo al sostegno finanziario in favore di realtà vicine al disagio sociale, la prestazione di attività professionale a titolo gratuito in favore di enti del terzo settore. «Il sostegno finanziario, oltre che mediante donazioni, è stato perseguito ricercando

fornitori dello Studio tra gli enti del terzo settore che esercitano attività di impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e con finalità solidaristiche e di

utilità sociale», afferma il managing partner, **Carlo Alberto Giovanardi**. «Tra le attività pro bono rese, si ricorda il supporto alla testata che raggruppa grande parte degli enti del terzo settore, Vita Editoriale S.p.A., accompagnata attraverso un percorso concordatario omologato con successo, che la vedrà trasformarsi in impresa sociale con la prosecuzione dell'attività caratteristica di informazione, sensibilizzazione e formazione.

Da menzionare anche l'attività prestata, sempre a titolo gratuito, per il riassetto dell'indebitamento finanziario della Fondazione Don Gnocchi. A questo si aggiunge un progetto attualmente allo studio, diretto ad agevolare percorsi formativi per l'acquisizione di professionalità di base propedeutici ad un inserimento accompagnato nel mercato del lavoro. L'attività pro bono dello studio è caratterizzata da particolare dedizione di ciascun professionista coinvolto e ciò a conferma della piena e integrale condivisione da parte di tutte le persone dello studio dei valori e di come lo Studio viva in diretta il concetto di cittadinanza sociale. La consapevolezza delle difficoltà che sta affrontando il terzo settore a causa della nota emergenza sanitaria, è stata occasione per avviare una riflessione interna circa una più strutturata programmazione delle attività pro bono che poggia sulla gratuità dell'assistenza legale, sulle donazioni dirette, su progetti condivisi e

sull'individuazione di fornitori attivi nel sociale».

Nel corso del 2020 i professionisti dello studio **Montella Law** hanno continuato la loro consueta attività pro bono in favore - in particolare - di associazioni senza scopo di lucro. La maggior parte delle richieste di consulenza legale ha riguardato l'assistenza fornita alle associazioni per redigere o aggiornare gli statuti in conformità alla riforma del terzo settore e sulla materia del trattamento dei dati personali (revisione delle privacy policy in conformità al Regolamento Ue (2016/679). Come nel caso di *Moby Dick* ente di terzo settore fondato nel 2005 la cui mission è lo scambio di esperienze e idee attraverso attività culturali e formative in Italia e all'estero per i giovani. Inoltre i professionisti di Montella Law hanno assistito associazioni ambientaliste in contenziosi dove esse si sono costituite parte civile con riguardo a reati ambientali. «L'attività pro bono istituzionale non si è modificata di molto», dichiara il founding partner **Pietro Montella**. «Abbiamo sempre usato gli strumenti digitali anche per incontrare le parti da assistere, anche prima del Covid. Quello che la pandemia ha invece portato è stata la riflessione interna, seguita dalla decisione di dedicare un po' del nostro tempo nell'aiutare - fornendo risposte e brevi consulenze - a categorie che nel giro di poche settimane sono state investite da un proliferare di norme e da un impatto economico devastan-

Stampa



te e mai affrontato prima: il settore della ristorazione per esempio o la categoria degli studenti universitari.

In molte città universitarie tanti studenti hanno visto da un giorno all'altro la didattica modificarsi. La loro presenza fisica non era più richiesta in aula e i contratti di locazione delle loro case un peso economico non più sostenibile. Alcune persone o attività commerciali hanno avuto bisogno di una guida, e abbiamo deciso di farlo volentieri mettendo a disposizione parte delle nostre energie e del nostro tempo».

E poi ci sono gli avvocati impegnati direttamente in associazioni che si occupano di prevenire determinati crimini. È il caso dell'avvocato **Luca Bolognini**, presidente dell'Istituto Italiano Privacy, impegnato nel Centro Nazionale Anti-Cyberbullismo. «Il Centro fornisce gratuitamente primi consulti e orientamenti ai ragazzi e alle ragazze, per prevenire e difendersi da fenomeni di cyberbullismo», spiega Luca Bolognini, «Per cyberbulli-

simo si intende una serie di prepotenze ripetute o di illeciti trattamenti di dati personali (anche effettuati una sola volta) che avvengono mediante l'uso della rete a danno di un minorenne. Questi fenomeni - odiosi e dolorosi per le vittime - possono rivelarsi particolarmente gravi e hanno purtroppo visto un forte incremento in tempi di lockdown da Covid-19 anche tra i giovanissimi, dovuto certamente al più intensivo

utilizzo di strumenti per la didattica digitale e lo svago on line».

Il Cnac, guidato dall'avv. Claudia Bonari e nato nel 2017 da un'idea di Luca Bolognini, Presidente dell'Istituto Italiano per la Privacy, è sostenuto pro bono dai principali studi legali operanti in Italia e specializzati in diritto della privacy e delle tecnologie, ma anche da grandi imprese di Internet (tra le quali Google, Microsoft e Facebook). Il Cnac permette alla vittima, alla famiglia, agli insegnanti o perfino al cyberbullo di avere due incontri di consulto al fine di ottenere una prima valutazione legale del fatto e conoscere gli strumenti giuridici a disposizione per contrastare le violenze subite.

— © Riproduzione riservata —



Mario Di Carlo

Stampa

31/01

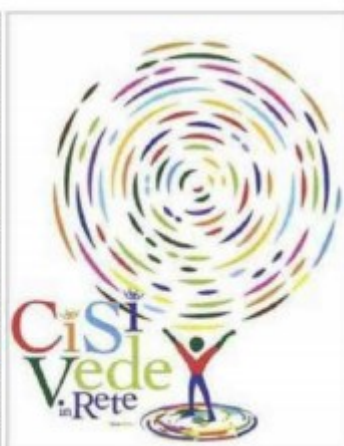
ladifesa^{del popolo}

Incontri online per tutti

“Ci Si Vede in rete” è la nuova rubrica del Csy di Vicenza che, a partire dall'1 febbraio fino a giugno, si terrà in diretta sulla pagina Facebook e sul canale Youtube

Sono già stati molti i webinar formativi realizzati l'anno scorso con una grande e attiva partecipazione di volontari, così il Csy di Vicenza ha deciso, anche sulla base della bella esperienza degli incontri online della rassegna “I venerdì del Csy”, di ampliare questa nuova opportunità digitale.

Con il gioco di parole del titolo “Csy in rete - Ci Si Vede in rete” nasce una nuova rubrica e un blog dedicato, un logo e una nuova immagine per il Csy, che dà voce al cuore del volontariato vicentino per cogliere le sfide e presentarsi online. Alla conduzione ci sarà la direttrice Maria Rita Dal Molin con la giornalista Margherita Grotto. Tutto il calendario sarà online sul sito www.csy-vicenza.org, la promozione sarà a cura dell'ufficio stampa del Csy coordinato da Monja Meneghini. Dello staff organizzativo fanno parte anche Maria Grazia Bettale e Paolo Meneghini, l'immagine grafica è affidata a Wladimiro Iluzotto e Andrea Pettini.



Molti gli appuntamenti che alterneranno un focus scientifico alla narrazione di storie. Si inizia lunedì 1 febbraio (dalle 18.30 alle 19.10) parlando di istruzione con Lara Bisti, delegata scuola di Confindustria Vicenza e Davide Travaglini, portavoce dell'associazione Non dalla guerra, per proseguire il 15 febbraio studiando la statistica dei bisogni emersi durante il lockdown, grazie alla ricerca di Italia non profit, ne parlerà la cofounder Mara Moiola. L'1 marzo sarà la “terra” la protagonista con Elisa Scalchi di Coidiretti Vicenza e con Cristina Faggionato del Fagiolo magico. Dalla terra alla tavola il 15 marzo Francesco Scabbio, titolare di Bamberger e Paolo Polazzo, presidente di Amic, responsabile di Polazzo grandimpianti srl, accompagneranno nel mondo dell'alimentazione.

Aprile si aprirà con un focus su cultura e nuove forme di inclusione digitali e sociali, con Sergio Meggiolan della compagnia teatrale La Piccola e Nicola Nono, Lis performer,

per passare, giovedì 15, a “Costruire storie per valorizzare realtà associative e attività benefiche” con Matteo Adamoli, docente di pedagogia e digital storytelling, e Carola Carazzino, segretaria generale di Asilifero. Di ospitalità e coprogrammazione con gli enti pubblici se ne parlerà lunedì 3 maggio guidati dall'avvocato Davide Cester e dal docente di diritto del terzo settore Luca Gori, mentre il 17 Roger Bergomoli, direttore della Fondazione Santa Rita da Cascia, e Valeria Vitali, fondatrice di Rete del dono, aiuteranno a comprendere il crowdfunding e le tipologie di raccolta fondi per le associazioni.

Gli ultimi due appuntamenti saranno rispettivamente l'1 e il 15 giugno: il primo dedicato alla digitalizzazione delle associazioni con Emma Togni, marketing manager di TechSoup, e Stefano Tabò, presidente di Cernet, mentre il secondo darà spazio a raccontare i progetti tra il Csy di Vicenza e l'azienda Rigoni di Anaga, con i presidenti Mario Palano e Andrea Rigoni.

Stampa

01/02

Migrazioni

Fondazioni

gen - feb 2021

La sociologia delle migrazioni per contrastare le derive del senso comune

Intervista a Maurizio Ambrosini, sociologo delle migrazioni

Maurizio Ambrosini è professore di Sociologia delle Migrazioni presso l'Università degli Studi di Milano, responsabile scientifico del Centro studi Medi - Migrazioni nel Mediterraneo, direttore della rivista "Mondi migranti" e della Scuola estiva di Sociologia delle migrazioni. È autore di numerose pubblicazioni tra cui "Sociologia delle migrazioni" (Il Mulino 2020, terza edizione), "L'invasione immaginaria" (Laterza 2020) e curatore di "Volontari inattesi" (Erikson 2020). Lo abbiamo intervistato.

Che cosa vuol dire, oggi, essere un sociologo delle migrazioni?

La sociologia è uno strumento importante per analizzare e capire il mondo in cui viviamo. Purtroppo in Italia - ma non nel resto dei paesi avanzati - è poco considerata, persino trattata con sufficienza, rispetto a discipline che hanno una storia più lunga e uno status più consolidato. Applicare la sociologia alle migrazioni significa impegnarsi nello sforzo costante di proporre una visione il più possibile documentata e obiettiva dei fenomeni, contrastando il senso comune e le sue derive. Le migrazioni sono una materia molto popolare e discussa, ma anche esposta alla produzione di rappresentazioni enfatiche e destituite di fondamento.

Migrare è un fenomeno che ha sempre caratterizzato la vita dell'uomo. È un fenomeno globale, che non riguarda solo l'epoca che stiamo vivendo e che coinvolge il nostro Paese solo in minima parte. Quali sono le dimensioni di questo fenomeno?

È appena uscito un rapporto dell'ONU sulle migrazioni internazionali nell'anno appena terminato. Lo studio testimonia, ancora una volta, una



Maurizio Ambrosini

Le migrazioni sono una materia molto popolare e discussa, ma anche esposta alla produzione di rappresentazioni enfatiche e destituite di fondamento

crescita della componente dell'umanità che per varie ragioni risiede al di là dei confini del paese di cui è cittadina: siamo arrivati a quota 281 milioni, oltre 100 milioni in più di vent'anni fa, quando la cifra si attestava sui 173 milioni. I migranti internazionali rappresentano tuttavia una quota esigua degli abitanti del pianeta: il 3,6%. Gli esseri umani rimangono una specie fondamentalmente sedentaria, o comunque non avvezza ad avventurarsi troppo lontano dai luoghi di origine. Pochi immigrati arrivano dall'Africa e in generale dai paesi più poveri. Il maggiore paese

Stampa

di partenza è in realtà l'India, con 18 milioni di emigrati. Seguono Messico e Russia con 11 milioni e la Cina con 10 milioni. I principali protagonisti delle migrazioni sono quindi i paesi di livello intermedio, e anche in rapido sviluppo.

Un problema riguarda, più che i numeri, la composizione dei flussi migratori e la loro destinazione. I rifugiati, ossia i migranti forzati, rappresentano oggi il 12% dei migranti internazionali, contro il 9,5% del 2000: crescono più rapidamente di chi sceglie volontariamente di partire. Soprattutto, nei paesi ad alto reddito, i rifugiati rappresentano il 3% circa degli immigrati, ma salgono al 25% nei paesi a medio reddito e arrivano al 50% nei paesi più poveri. È un mondo capovolto, in cui sono le regioni con meno risorse a farsi carico di chi ha più bisogno di protezione, mentre chi avrebbe più mezzi accoglie numeri assai più ridotti di persone in cerca di asilo.

La narrazione dell'immigrazione nei mezzi di comunicazione mainstream continua a essere allarmistica, emotiva e legata principalmente agli arrivi via mare, al contenimento e alla sicurezza. Questo approccio è giustificato? L'immigrazione verso l'Italia è sostanzialmente stabile, da diversi anni. Gli immigrati sono prevalentemente donne e per metà europei. Rifugiati e richiedenti asilo sono circa 270mila, di cui 85mila nel sistema di accoglienza, su un totale di circa 5,5 milioni di residenti regolari. Le richieste d'asilo sono state 35mila circa nel 2019, poco più del 5% sul totale di quelle presentate nell'UE (circa 600mila). Gli sbarchi non sono mai stati il princi-

Cercare di ripristinare una conoscenza più fondata del fenomeno migratorio rappresenta il primo contributo per promuovere un approccio più equilibrato. C'è un risultato emergente da molte ricerche che può offrire una direttrice complementare: ha più paura degli immigrati chi meno li conosce, chi ne ha una visione indiretta e astratta, mediata soprattutto dalla tv

pale canale d'ingresso ma, dal 2017 (quando sono stati siglati i noti accordi tra il Governo italiano e quello della Libia), sono ridotti al minimo. L'approccio allarmistico, quindi, non è giustificato. Per questo ho intitolato un mio libro "L'invasione immaginaria" (Laterza 2020). Credo però che politicamente e mediaticamente l'allarmismo venga utilizzato come strumento per ottenere consenso.

La percezione sociale dell'immigrazione risulta spesso distorta rispetto alla realtà, causando la diffusione di sentimenti di rabbia e antagonismo. Come si può lavorare su quest'aspetto?

Cercare di ripristinare una conoscenza più fondata del fenomeno mi sembra il primo contributo per promuovere un approccio più equilibrato. So però che non basta. C'è un risultato emergente da molte ricerche che può offrire una direttrice complementare: ha più paura degli immigrati chi meno li conosce, chi ne ha una visione indiretta e astratta, mediata soprattutto dalla tv. Anche

Stampa

Noi chiamiamo immigrati soltanto gli stranieri soggiornanti percepiti come poveri. Mai quelli che arrivano da paesi sviluppati o che sono individualmente riscattati dall'eccellenza in qualche campo di attività. Dobbiamo restituire loro la dignità di soggetti capaci di partecipare attivamente alla società

vari risultati elettorali nel mondo lo confermano: il voto contro gli immigrati viene dalle regioni meno toccate dall'immigrazione. Per contro, chi ha una conoscenza diretta di persone immigrate tende a mostrare un approccio più aperto e fiducioso. Ne consegue che espandendo i luoghi e le forme di incontro e conoscenza diretta e personale contrasteremo ansie e paure. Dalle associazioni al mondo sportivo amatoriale, dagli oratori alle scuole, i luoghi di aggregazione e di scambio sono una risorsa cruciale per la costruzione di una società più coesa, fiduciosa e aperta.

Tra le etichette assegnate agli immigrati c'è quella di soggetti passivi e bisognosi di sostegno: parassiti. Sappiamo invece, per esempio, che gli immigrati sono i nuovi protagonisti del volontariato, come si legge in un'indagine di CSVnet. In che modo si può superare questa visione paternalistica per riscoprire il loro ruolo attivo nella società?

Noi chiamiamo immigrati soltanto gli stranieri soggiornanti percepiti come poveri. Mai quelli che arrivano da paesi sviluppati o che sono individualmente riscattati dall'eccellenza in qualche campo di attività: affari, scienza, arte, sport. Ne deriva che gli immigrati, in quanto poveri, o sono considerati minacciosi (arrivano per portarci via qualcosa), oppure bisognosi di assistenza (arrivano per chiedere aiuti di vario genere). Dobbiamo invece restituire loro la dignità di soggetti capaci di partecipare attivamente alla società. Con il lavoro e con forme di impegno liberamente scelte, che possono andare dai sindacati, alle associazioni, dalla politica all'ambito religioso. Vedo come particolarmente significativo il ruolo dell'associazionismo pro-sociale, come palestra d'integrazione e cittadinanza dal basso. Questo però richiede alle associazioni una capacità di apertura, accompagnamento, valorizzazione. Potrei dire

che sono chiamate a realizzare anzitutto al loro interno quella visione accogliente e inclusiva che cercano di promuovere nella società esterna.

In che modo descriverebbe la politica migratoria in Italia negli ultimi anni?

In termini generali, il pilastro della politica migratoria italiana sono state le sanatorie che, dopo una pausa di alcuni anni, nel 2020 sono tornate in auge. Ne abbiamo fatte 8 dal 1986 ad oggi. Lo Stato italiano, con governi di vario colore, tende a legalizzare gli immigrati una volta che sono arrivati (perlopiù come turisti, non dal mare) e che hanno trovato un datore di lavoro disposto ad assumerli formalmente.

Negli anni scorsi è avvenuto però qualcosa di peggiore: l'individuazione dei rifugiati come minaccia per il paese, insieme all'identificazione dell'immigrazione con gli sbarchi dal mare. Una sovrapposizione assai persistente e difficile da smontare. La criminalizzazione delle ONG, una scelta che richiama analoghe misure di diversi governi autoritari nel mondo, ne è stata una conseguenza inquietante. Ricorderei anche che l'individuazione di una componente dell'immigrazione come un pericolo sociale è una tendenza purtroppo ricorrente nel nostro dibattito: è toccato agli albanesi a fine anni '90, ai rumeni dieci anni dopo, ai mussulmani in maniera ricorsiva. Ora è il turno dei giovani africani.

L'ultimo studio del centro di ricerche Idos afferma che la distribuzione diffusa degli immigrati ha fatto sì che, a livello locale, la convivenza tra immigrati e autoctoni spesso funziona. Bisogna partire da queste esperienze per governare il fenomeno?

È vero, ma non è tutta la verità. L'Italia è un paese policentrico, con aree provinciali dinamiche e altre più periferiche, ma anche per questo capa-

Stampa

02/02

Provincia di Como
[La]

OPPORTUNITÀ

Un nuovo bando per il servizio civile

L'iniziativa

Scadenza prorogata al 15 febbraio: a disposizione oltre 2.200 posti nell'ambito di 156 progetti

Continua l'adunata per il Servizio Civile, una sfida da cogliere per misurarsi con i molteplici aspetti della vita, donando tempo ed energie a cause nobili. La scadenza per presentare le domande per il nuovo bando è stata prorogata alle ore 14 di lunedì 15 febbraio.

I candidati dovranno produrre domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Dol raggiungibile tramite Pc, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domanda-online.serviziocivile.it>. I ragazzi cittadini italiani residenti in Italia o all'estero e i cittadini di paesi extra Ue regolarmente soggiornanti in Italia possono accedere esclusivamente con Spid, il Sistema pubblico di identità digitale. Sul sito dell'Agenzia per l'Italia digitale www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid sono disponibili tutte le informazioni. I cittadini di Paesi extra Ue possono accedere ai servizi della piattaforma Dol previa richiesta di apposite credenziali al Dipartimento, secondo una procedura disponibile sulla home page della piattaforma. Per approfondimenti: <http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it>. La possibilità attraverso il Centro servizi per il volontariato è quella di poter avere 2.200

posti in 10 regioni. I ragazzi prescelti si occuperanno di emergenze abitative, tutela di parchi e oasi naturalistiche, presteranno soccorso in ambulanza, impareranno a rilevare l'inquinamento atmosferico, costruiranno percorsi pedonali eco-sostenibili nelle città, pianificheranno laboratori di riciclo creativo e interventi socio-educativi per figli di donne vittime di violenza.

A disposizione ci sono oltre 2.200 posti nei 156 progetti, di cui uno nazionale, che saranno attivati in tutta Italia da 12 centri di servizio per il volontariato in 10 regioni. Le proposte sono frutto anche dell'attività di coordinamento realizzata da Csvnet attraverso un ufficio nazionale che ha coinvolto tutti i Csv attivi in questo ambito.

Nella sezione speciale sul sito di Csvnet sono disponibili notizie, aggiornamenti, e il video promozionale sui progetti di servizio civile proposti dai Csv.

Il progetto nazionale si intitola "Le regole del gioco", si svolgerà in cinque regioni per un totale di 49 posti disponibili, ed è volto a diffondere nei giovani la cultura della partecipazione e della cittadinanza responsabile. Ente capofila è il Csv Lazio, mentre altri otto Csv (Brescia, Como Varese, Monza Lecco Sondrio, Abruzzo, Basilicata, Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia) collaboreranno alla realizzazione delle attività. Tutte le info su <https://www.csvlombardia.it/>

V. Dal.

Stampa

23/02

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
 L'IMPRESA DEL BENE

Forum nazionale e Csvnet lanciano un «manuale» di istruzioni per enti, associazioni e professionisti

Sul portale brevi video per illustrare novità legislative, agevolazioni fiscali, ruolo dei volontari

Stefano Tabò: «C'è bisogno di informazione, consulenza e regole chiare per lavorare al meglio»

Riforma Terzo settore, sul web apre il Cantiere

di PAOLA D'AMICO

Una guida in pillole al Registro unico del Terzo settore (Runts), tutta la riforma in 80 schede, scritte in modo semplice e fruibile. Questo e molto altro nel portale «Cantiere Terzo settore», un vero e proprio manuale di istruzioni, che Forum nazionale del Terzo settore e Csvnet (l'associazione dei centri di servizio per il volontariato) lanciano sul web. Un sito con informazioni di prima mano (e gratis) per tutti, non solo per enti e associazioni.

Il 2021 è l'anno decisivo per l'attuazione della Riforma del Terzo settore. A metà aprile dovrebbe essere attivato il Runts, che renderà operativa gran parte dell'impianto legislativo. E rappresenterà un passaggio molto delicato per le organizzazioni non profit, per la pubblica amministrazione e per il mondo dei professionisti che assicurano un supporto agli enti: commercialisti, avvocati, notai. Il portale, nato due anni fa nell'ambito di un programma di formazione sulla riforma, diventa così uno strumento per farla conoscere e rendere accessibile a tutti una normativa complessa, fornendo anche chiavi interpretative affidabili degli aspetti più controversi.

Il «Cantiere» si propone insomma come la «voce» dell'ufficio giuridico-legislativo sul Terzo settore istituito dalle due reti nazionali, Forum e Csv-

net, i due enti più rappresentativi per il volontariato riconosciuti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Un laboratorio

«Il Cantiere vuole essere un hub di riferimento per tutto il mondo del Terzo settore e ora più che mai – spiega Stefano Tabò, presidente di Csvnet – c'è bisogno di informazione, consulenza

e regole chiare per lavorare al meglio e anche per comprendere la cultura innovativa che ha animato la scrittura della riforma: con questo portale noi intendiamo offrire tutto il supporto necessario».

La riforma è declinata in brevi video di quindici minuti: dalle regole della vita associativa a quelle amministrative. Dagli obblighi di trasparenza e rendicontazione alle agevolazioni fiscali. Dal ruolo del volontariato al rapporto tra Terzo settore e pubblica amministrazione. E poi le opportunità di finanziamento, la nuova impresa sociale, il servizio civile universale, i centri di servizio per il volontariato.

«Dal nuovo registro unico alle novità ancora da definire in materia fiscale, adeguarsi alla riforma – sottolinea Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale Terzo settore – sarà un percorso complesso per i soggetti del Terzo settore, in particolar modo per

Stampa

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
 L'IMPRESA DEL BENE

quelli meno strutturati. Per questo motivo uno strumento come Cantiere Terzo settore, capace di dare informazioni precise, puntuali e sempre aggiornate, sarà preziosissimo per i nostri enti e le nostre associazioni, e per i professionisti che operano a loro supporto». Tra le sezioni più importanti del nuovo Cantiere, ci saranno una guida al registro unico del Terzo settore, una serie di focus tematici curati da esperti del settore e tutta la normativa aggiornata, completa di circolari e atti normativi ufficiali. I nuovi contenuti si aggiungono a un notiziario dedicato ai decreti in uscita, alle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai documenti ufficiali utili a una corretta applicazione della legge, con approfondimenti su temi specifici, riflessioni e tutte le informazioni sui provvedimenti che interessano il non profit oltre la riforma.

Al nuovo portale si arriva dopo due anni di lavoro, avviato nel 2019 nell'ambito di un programma di formazione per addetti ai lavori, «Capacità d'Azione» sulla riforma, che è stato finanziato dal Ministero del Lavoro per accompagnare questa piccola rivoluzione copernicana. E diventa uno strumento che parla a diversi registri: utile anche ai non esperti, sarà arricchito di materiali multimediali, podcast, infografiche, con una cassetta degli attrezzi per chi, invece, lavora già nel Terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80

Le schede
che spiegano
tutta
la Riforma
del Terzo
settore
in modo

semplice
e fruibile



Cos'è

Il «Cantiere» voluto da Csvnet e Forum nazionale del Terzo settore (nella foto la portavoce Claudia Fiaschi) è un vero e proprio manuale di istruzioni

La rete Csvnet

I Centri di servizio per il volontariato (Csv) operanti ad oggi sono 51. Secondo l'ultimo Rapporto annuale realizzato da Csvnet, sono articolati in quasi 400 punti di servizio, tra sedi centrali e sportelli. Si trovano nella quasi totalità delle province italiane.

I beneficiari

Erogano oltre 205mila servizi a circa 48mila beneficiari, fra cui non solo Organizzazioni di volontariato

(Odv) e Enti di Terzo settore ma anche 4.700 gruppi informali o associazioni



Adeguarsi ai cambiamenti sarà un percorso complesso per tutti i soggetti coinvolti e questo strumento sarà preziosissimo

Claudia Fiaschi



Il portale

Tutte le novità della Riforma del Terzo settore e la guida al Registro unico nazionale www.cantiereterzo settore.it

Stampa

25/02



Il cantiere della riforma è sul web

Più contenuti, focus tematici, video, documenti: si arricchisce così il sito web Cantiere terzo settore, online in una versione totalmente rinnovata



Terzo settore
DI ANNA TOMASONI

È online una versione totalmente rinnovata del sito web www.cantiere-terzosettore.it gestito da Csvnet e Forum nazionale del Terzo settore per rendere la normativa accessibile gratuitamente. Tra le novità, una guida al registro unico nazionale, che sarà attivo in primavera, ma anche tanti video, documenti e focus tematici. Più contenuti, focus tematici, video, documenti e altro ancora: si arricchisce così il sito web Cantiere terzo settore, online in versione totalmente rinnovata a cura di [Csvnet](#), l'associazione dei Centri di servizio per il volontariato, e del Forum Nazionale del Terzo settore.

Progetto. Un grande progetto di comunicazione su cui le due organizzazioni investono insieme per divulgare e rendere accessibile – gratuitamente e a tutti – la normativa per il non profit. L'intento è di affiancare gli enti nelle prossime sfide aperte dalla riforma del Terzo settore avviata nel 2016, e che proprio nei prossimi mesi entrerà nel vivo con l'attivazione del registro unico nazionale del Terzo settore. Oltre a spazzare via gli strumenti di registrazione territoria-

li e rendere ancora più trasparente l'attività degli enti del Terzo settore, infatti, il registro renderà operativo buona parte dell'impianto normativo previsto dalla legge delega e dai relativi decreti.

Impianto. Potenzialmente coinvolte in questo cambio di passo, oltre 350mila organizzazioni non profit

presenti in Italia, ma anche i funzionari della pubblica amministrazione e tanti professionisti che supportano gli enti, come commercialisti, avvocati, notai. Da qui la scelta di uno strumento totalmente gratuito che sappia parlare in modo autorevole agli esperti ma anche orientare i dirigenti delle organizzazioni che non hanno dimestichezza con il linguaggio tecnico-giuridico. Tanti i contenuti, pensati per favorire l'applicazione della riforma e moltiplicare i linguaggi. L'impianto della riforma, ad esempio, sarà sintetizzato in 12 video semplici e diretti che in pochi minuti offrono un orientamento di base, ma sarà anche approfondito in oltre 80 schede costantemente aggiornate con gli ultimi atti normativi che saranno raggruppate in quaderni tematici scaricabili.

Novità. Tra le novità più importan-

ti del Cantiere, una guida al registro unico del Terzo settore e una serie di focus tematici curati da esperti del settore.

In più, tutta la normativa aggiornata, completa di circolari e atti normativi ufficiali. I nuovi contenuti si aggiungono a un notiziario dedicato ai decreti in uscita, alle note del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai documenti ufficiali utili a una corretta applicazione della legge, con approfondimenti su temi specifici, riflessioni e tutte le informazioni sui provvedimenti che interessano il non profit.

L'impianto della riforma sintetizzato in 12 video semplici e diretti che in pochi minuti offrono un orientamento di base

Stampa

27/02

la Repubblica
NAPOLI

Politiche sociali, è il momento della programmazione

Il presidente Caprio illustra gli ottimi risultati raggiunti durante la sua gestione e chiede un cambio di passo sulle strategie delle istituzioni

Programmazione, piano nazionale, organizzazione. Nicola Caprio, presidente del Centro Servizi per il Volontariato (CSV) di Napoli, ha le idee molto chiare sulla strada da percorrere per affrontare un futuro dove le questioni sociali saranno sempre più centrali.

Che tipo di lavoro avete fatto durante la pandemia?

La pandemia ha sconvolto tutti, il mondo del volontariato ha dato un valido supporto nella gestione dell'emergenza, che non è stata solo sanitaria ma anche e soprattutto sociale. Il CSV Napoli si è confrontato continuamente con i volontari per trovare soluzioni, strumenti e modalità per far fronte alle nuove esigenze dettate dal lock-down. E così abbiamo provato subito a dare risposte: penso alle coperture assicurative estese al rischio contagio, alla distribuzione di DPI (dispositivi di protezione individuali), all'utilizzo del Camper della solidarietà per la distribuzione di generi di prima necessità alle persone fragili ed isolate dell'area metropolitana di Napoli. Anche il progetto di animazione territoriale "Agenzie di Cittadinanza" è stato riadattato concentrando, principalmente, le attività di operatori e volontari sull'assistenza domiciliare ad anziani e persone con disabilità. Mi preme sottolineare, inoltre, il ruolo che abbiamo svolto nella task force della Regione Campania e l'adesione convinta alla Rete dell'Alleanza contro la Povertà Campana, composta da realtà associative,

rappresentanze dei comuni e delle regioni, enti del Terzo settore e organizzazioni sindacali e datoriali, per promuovere azioni sistemiche a livello regionale per il contrasto alla povertà. È importante sensibilizzare sulla necessità di sostenere le persone in difficoltà economica, stimolando la rete multi-livello della solidarietà sociale e dare il giusto riconoscimento al volontariato, antenna sociale naturale nelle comunità per il ruolo di prossimità.

Cosa è cambiato per voi nell'ultimo anno?

Abbiamo avuto mille difficoltà come CSV Napoli, non solo legate all'emergenza socio-sanitaria, ma anche per la mancata approvazione della programmazione 2021 in tempi ragionevoli. L'ente di controllo territoriale (OTC Campania/Molise) ha infatti bloccato per circa 6 mesi la programmazione di tutti i centri delle due regioni, creando non poche difficoltà operative a cui si sono aggiunte quelle legate all'emergenza. Nella prima fase pandemica, CSV Napoli ha sin da subito orientato e supportato i volontari impegnati in prima linea e ha svolto un sondaggio per monitorare le attività messe in campo e rilevare i loro bisogni. Siamo intervenuti laddove possibile, modulando con tempestività e innovazione anche la programmazione. Abbiamo colto la sfida e l'opportunità nella tragicità del momento storico, cercando di valorizzare tutte le esperienze di collaborazione con enti locali e privati per sostenere l'impegno dei volontari nei diversi territori. A luglio ci giungono le dimissioni della presidente dell'OTC in-

Stampa

la Repubblica
NAPOLI

dicata dalle Fondazioni di origine Bancaria (FOB) e successivamente l'organismo si è sciolto per ulteriori dimissioni degli altri componenti designati, senza motivazioni chiare. Ci viene di fatto sottratta la possibilità di avviare una riflessione dinamica, complessa e innovativa per inserire il volontariato in una nuova traiettoria tecnologica, con la mancata approvazione della rimodulazione della programmazione 2020. In particolare, abbiamo appurato una disertata attenzione e capacità di ascolto, semplicemente per imporre una dimensione di burocrazia e di primato. Da troppo tempo stiamo scontando le numerose difficoltà nell'espletamento delle azioni dell'Organismo Territoriale di Controllo. Ancora oggi siamo in attesa che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali decreti i nuovi componenti, auspicando che con "i nuovi" ci sia una maggiore collaborazione e condivisione dei processi, per il bene del volontariato. Queste difficoltà, però, non ci hanno fermato, continuiamo con dignità e senza sosta nel sostenere le associazioni nell'ascolto sistemico dei vari bisogni.

Iniziativa particolari per il 2021?

La definizione della programmazione 2021 del CSV Napoli si determina in un momento in cui vi sono grandi cambiamenti sociali. Anche la seconda fase della pandemia ha, nostro malgrado, attratto attenzione e risorse tese a fronteggiarla con mutamenti relazionali che probabilmente persisteranno ancora per molto. Ma in realtà importanti dinamiche di trasformazione si erano già prodotte nell'ultimo quinquennio aprendo la strada ad una gamma di nuovi bisogni. Il terreno delle organizzazioni dell'intervento sociale è stato interessato da tali cambiamenti e in modo preponderante si inserisce in questa chiave la Riforma del Terzo settore. In questo clima, a giugno andremo ad elezioni come CSV Na-

poli e anche come coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet). Il mio intento è di continuare a costruire percorsi virtuosi insieme con le reti regionali e territoriali, sempre con spirito di servizio, come abbiamo fatto finora. Napoli sarà al centro delle attenzioni mediatiche, ci saranno le elezioni comunali, un momento decisivo per la nostra città: noi lavoriamo per una programmazione che da sempre ha riconosciuto un impegno e un ruolo importante all'ente pubblico, condividendo processi ed obiettivi con le diverse aree tematiche e di intervento, in particolare con l'assessorato alle politiche sociali, welfare e quello dei giovani.

Come considera il rapporto con le istituzioni?

Sempre proficuo per promuovere l'amministrazione condivisa e la responsabilità sociale. Un esempio sono le già citate "Agenzie di Cittadinanza", nate proprio dalla collaborazione tra CSV Napoli e Comune di Napoli per sperimentare nuove pratiche di welfare territoriale, ovvero percorsi di responsabilizzazione competente del territorio a partire dalla comunità. Ma anche negli altri territori portiamo avanti da anni percorsi di condivisione con le istituzioni con i nostri sportelli territoriali, presenti nella fascia costiera, nel nolano e nell'area nord di Napoli per promuovere un welfare di comunità. Da diversi anni, inoltre, abbiamo attiva una collaborazione con INAIL che a breve vedrà partire il progetto "Volontariato sicuro 2.0", la cui finalità è di offrire assistenza e consulenza ai volontari per porli in condizione di rispettare la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla pandemia da SARS-COV-2) così da garantire la massima sicurezza nell'espletamento delle varie attività. Più recente è, invece, il protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto con l'Ufficio Interdistrettuale di

esecuzione penale esterna (UIEPE) per la Campania per il buon andamento dell'implementazione e degli sviluppi di iniziative volte a promuovere la "Giustizia di Comunità". Realizzeremo insieme una serie di azioni per facilitare l'inclusione sociale delle persone in area penale e promuovere la cittadinanza attiva. Anche il dialogo costante con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza e i Garanti dei detenuti e dei disabili della Regione Campania è significativo, perché ci permette di costruire percorsi condivisi ed interventi mirati per le nostre comunità.

Voi che siete a contatto costante col territorio che tipo di richieste ricevete?

Lo stato di emergenza ha subito evidenziato la nascita di nuovi bisogni da parte dei territori e reso, quindi, necessario l'ampliamento da parte nostra di alcuni servizi. Tra le difficoltà maggiormente incontrate la mancanza di DPI (dispositivi di protezione individuale) per poter operare in sicurezza, la mancanza di risorse economiche per poter fronteggiare nuove spese, la mancanza di beni di prima necessità e la mancanza di volontari in generale. I bisogni rilevati nelle attività in emergenza sono collegati all'aumento della povertà, della solitudine oltre alle difficoltà finanziarie e non manca la necessità di un supporto psicologico per i bambini e gli adolescenti. A tutto questo va aggiunta la difficoltà nell'uso di strumenti tecnologici e la necessità di individuare metodologie sempre innovative per lo svolgimento di tante attività. Oggi i volontari rivendicano rispetto per il ruolo centrale che hanno avuto nella gestione dell'emergenza e chiedono a gran voce sostegno e tutela a vario titolo e soprattutto di essere inseriti nel piano vaccino nazionale.

Quali sono secondo voi le principali emergenze sociali?

Io sono sinceramente preoccupato per l'assenza di un reale piano strategi-

co nazionale per fronteggiare un'emergenza sociale mai vista nella storia, che ha generato e genererà ancora effetti preoccupanti sui bambini, anziani e su tutte le persone fragili. Effetti, talvolta ignorati, soprattutto sottovalutati da tutti. È necessario definire una "gestione straordinaria", con servizi da ampliare e garantire su tutto il territorio nazionale e in modo particolare al Sud, dove il lavoro e la dignità continua a mancare. Bisogna guardare ai bisogni veri, potenziare e creare nuovi servizi per andare oltre l'emergenza! Non si può consentire che famiglie e soggetti più deboli oggi siano ancora più soli e abbandonati a sé stessi.

Stampa

23/03

Il Sole
24 ORE

TERZO SETTORE

60

ENTI REGOLATI DA LEGGI SPECIALI

Il credito d'imposta è cedibile, in esenzione dall'imposta di registro

I Centri di servizio per il volontariato

Dal 2018, per le somme versate al Fun e alle Fob, è riconosciuto annualmente un credito d'imposta pari al 100% dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni per il 2018 e 10 milioni di euro per i successivi

I Centri di Servizio per il Volontariato (Csv) sono stati previsti dall'articolo 15 della legge 266/1991 perché vengano istituiti per il tramite degli Enti locali per promuovere, valorizzare e dare un sostegno concreto alle Organizzazioni di Volontariato, iscritte e non iscritte ai registri regionali e, al tempo stesso, sono da questi gestiti.

I Csv, secondo quanto stabilito all'articolo 15, vengono finanziati dalle Fondazioni Bancarie, che ogni anno devolvono 1/15 del loro proventi.

Nel Dm 8 ottobre 1997 venivano illustrate specificatamente le attività svolte dai Centri di Servizi per il Volontariato.

In particolare, i servizi erogati sono:

- » **servizi di sportello** (informazione, orientamento, consulenza e accompagnamento sulla gestione di un'associazione di volontariato, dal punto di vista legale, fiscale, amministrativo, normativo; relazioni con le istituzioni e gli enti locali; fund raising e orientamento per nuovi volontari);
- » **servizi di formazione per i**

volontari e gli operatori, ma anche attività di consulenza per l'organizzazione e la gestione di percorsi formativi;

- » **sostegno alla progettazione** (consulenza e accompagnamento nella progettazione, nella ricerca di finanziamenti, nella partecipazione ai bandi; sostegno ai progetti delle OdV mediante contributi economici o tramite assunzione diretta di azioni e prestazioni dei progetti stessi);
- » **supporto logistico** (concessione di spazi e attrezzature per le attività delle associazioni; punti di incontro del volontariato nel territorio; servizi per la copisteria, uso del computer);
- » **promozione del volontariato** (aiuto a migliorare la comunicazione in tutti gli ambiti di intervento; consulenza e collaborazione alle iniziative di comunicazione delle singole associazioni e alle campagne di promozione per far conoscere il volontariato e diffondere la cultura della solidarietà; attività e stage di volontariato per i giovani, anche nella scuola).

Comitati di gestione (Co.Ge.)

I Comitati di Gestione dei fondi speciali di volontariato (Co.Ge.) sono invece i soggetti a cui compete l'amministrazione e il controllo dei finanziamenti destinati ai Csv. I Co.Ge. sono istituiti presso ogni regione e provincia autonoma.

Nel 2015 i Csv sono presenti in tutte le regioni italiane, per un totale di 72 Csv, articolati in oltre 300 sportelli. Nella maggior parte delle regioni si è scelto di costituire un Csv per ogni provincia (come in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Campania), in altri casi si è optato per un unico Centro di Servizio per tutto il territorio regionale (come in Toscana e Sardegna) oppure, soltanto in Sicilia, per una presenza mista di Centri provinciali e, contemporaneamente, interprovinciali o circondariali.

Attualmente, 69 di questi Csv sono soci di **Csvnet**, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, nato nel 2003 per raccogliere, dare continuità e rafforzare l'esperienza del Collegamento Nazionale dei Centri di Servizio costituito nel 1999.

Csv. Una partecipazione che assolve in pieno alla legge che nel 1991 istituì i Centri di servizio e che continuerà a tenerli sempre lontani dall'autoreferenzialità.

* Responsabile comunicazione di Csvnet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

Il Sole
24 ORE

Il Sole 24 ORE | Marzo 2021 | Numero 2

61

L'articolo 61 mira a dare regole unitarie alla struttura giuridica di un Centro Servizi ed al suo funzionamento.

Come per le Associazioni di Volontariato, ciascuna Regione dovrà adeguare la propria normativa alle nuove regole nazionali.

Accreditamento dei Csv

Possono essere accreditati come centri di servizio per il volontariato gli enti costituiti in forma di associazione riconosciuta del Terzo settore da organizzazioni di volontariato e da altri enti del Terzo settore, esclusi quelli costituiti in una delle forme del libro V del Codice civile, e il cui statuto preveda:

- lo svolgimento di attività di supporto tecnico, formativo ed informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore;
- il divieto di erogare direttamente in denaro le risorse ad essi provenienti dal fondo unico nazionale, di seguito Fun nonché di trasferire a titolo gratuito beni mobili o immobili acquisiti mediante le medesime risorse;
- l'obbligo di adottare una contabilità separata per le risorse provenienti da fonte diversa dal Fun;
- l'obbligo di ammettere come associati le organizzazioni di volontariato e gli altri enti del Terzo settore, esclusi quelli costituiti in una delle forme del libro V del Codice civile, che ne facciano richiesta, fatta salva la possibilità di subordinare il mantenimento dello status di associato al rispetto dei principi, dei valori e delle

norme statutarie;

- il diritto di tutti gli associati di votare, direttamente o indirettamente, in assemblea, ed in particolare di eleggere democraticamente i componenti degli organi di amministrazione e di controllo interno dell'ente, salvo quanto previsto dalle lettere f), g), e h);
- l'attribuzione della maggioranza di voti in ciascuna assemblea alle organizzazioni di volontariato;
- misure dirette ad evitare il realizzarsi di situazioni di controllo dell'ente da parte di singoli associati o di gruppi minoritari di associati;
- misure destinate a favorire la partecipazione attiva e l'effettivo coinvolgimento di tutti gli associati, sia di piccola che di grande dimensione, nella gestione del Csv;
- specifici requisiti di onorabilità, professionalità, incompatibilità ed indipendenza per coloro che assumono cariche sociali, ed in particolare il divieto di ricoprire l'incarico di presidente dell'organo di amministrazione per:
 - coloro che hanno incarichi di governo nazionale, di giunta e consiglio regionale, di associazioni di comuni e consorzi intercomunali, e incarichi di giunta e consiglio comunale, circoscrizionale, di quartiere e simili, comunque denominati, purché con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
 - i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114 del Dlgs 18 agosto 2000, n. 267;
- i parlamentari nazionali ed europei;
- coloro che ricoprono ruoli di livello nazionale o locale in organi dirigenti di partiti politici;
- un numero massimo di mandati consecutivi per coloro che ricoprono la carica di componente dell'organo di amministrazione, nonché il divieto per la stessa persona di ricoprire la carica di presidente dell'organo di amministrazione per più di nove anni;
- il diritto dell'organismo territoriale di controllo, di seguito Otc competente di nominare, qualora l'ente fosse accreditato come Csv, un componente dell'organo di controllo interno del Csv con funzioni di presidente e dei componenti di tale organo di assistere alle riunioni dell'organo di amministrazione del Csv;
- l'obbligo di redigere e rendere pubblico il bilancio sociale;
- misure dirette a favorire la trasparenza e la pubblicità dei propri atti.

L'organismo nazionale di controllo, di seguito Onc stabilisce il numero di enti accreditabili come Csv nel territorio nazionale, assicurando comunque la presenza di almeno un Csv per ogni regione e provincia autonoma ed evitando sovrapposizione di competenze territoriali tra i Csv da accreditarsi. A tale fine, e fatto salvo quanto previsto dal comma 3, l'Onc accredita:

- un Csv per ogni città metropolitana e per ogni provincia con territorio interamente montano e confinante con Paesi stranieri ai

Csv. Una partecipazione che assolve in pieno alla legge che nel 1991 istituì i Centri di servizio e che continuerà a tenerli sempre lontani dall'autoreferenzialità.

* Responsabile comunicazione di Csvnet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

Il Sole
24 ORE

TERZO SETTORE | I Centri di servizio per il volontariato

62

sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56;

» **un Csv per ogni milione di abitanti non residenti nell'ambito territoriale delle città metropolitane e delle province di cui alla lettera a).**

I criteri di cui alle lettere a) e b) del comma 2 possono essere derogati, con atto motivato dell'Onc, in presenza di specifiche esigenze territoriali del volontariato o di contenimento dei costi. In ogni caso, il numero massimo di Csv accreditabili, in ciascuna regione o provincia autonoma, non può essere superiore a quello dei Csv istituiti alla data di entrata in vigore del presente decreto sulla base della previgente normativa.

Finanziamento dei Csv

Viene istituito il Fun, (Fondo Unico Nazionale) alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di Origine Bancaria di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, di seguito Fob, ed amministrato dall'Onc in conformità alle norme del presente decreto.

Il Fun costituisce ad ogni effetto di legge patrimonio autonomo e separato da quello delle Fob, dell'Onc, e dei Csv, vincolato alle necessità dei Centri di Servizio.

Ciascuna Fob destina ogni anno al Fun una quota non inferiore al **quindicesimo** del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, **lettere c) e d)**, del Dlgs 17 maggio 1999, n. 153.

Le Fob calcolano ogni anno, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, le somme dovute e le

versano al Fun entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, secondo modalità individuate dall'Onc.

Le Fob sono inoltre tenute a versare al Fun i contributi integrativi deliberati dall'Onc e possono in ogni caso versare al Fun contributi volontari.

A decorrere dall'anno 2018, per le somme che verranno versate al Fun, alle Fob è riconosciuto annualmente un credito d'imposta pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di euro 15 milioni per l'anno 2018 e di euro 10 milioni per gli anni successivi. **Il credito di imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione mediante il modello F24, senza i limiti previsti dalla normativa per le compensazioni dei crediti d'imposta.**

Il credito è altresì cedibile, in esenzione dall'imposta di registro, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 1260 e seguenti del Codice civile, a intermediari bancari, finanziari e assicurativi, ed è utilizzabile dal cessionario alle medesime condizioni applicabili al cedente.

L'Onc determina l'ammontare del finanziamento stabile triennale dei Csv, anche sulla base del fabbisogno storico e delle mutate esigenze di promozione del volontariato negli enti del Terzo settore, e ne stabilisce la ripartizione annuale e territoriale, su base regionale, secondo criteri trasparenti, obiettivi ed equi.

L'Onc determina, secondo criteri di efficienza, di ottimizzazione e contenimento dei costi e di stretta strumentalità alle funzioni da svolgere ai sensi del presente decreto, l'ammontare previsto delle proprie spese di organizzazione e funzionamento a valere sul Fun, in

misura comunque non superiore al 5 per cento delle somme versate dalle Fob.

La norma precisa che le somme non spese riducono di un importo equivalente l'ammontare da destinarsi al medesimo fine nell'anno successivo a quello di approvazione del bilancio di esercizio.

I Csv possono avvalersi di risorse diverse da quelle del Fun, che possono essere liberamente percepite e gestite dai Csv, fatto salvo l'obbligo della contabilità separata per le somme ricevute dal Fun.

Funzioni e compiti dei Csv

I Csv utilizzano le risorse del Fun loro conferite al fine di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo del volontari negli enti del Terzo settore, senza distinzione tra enti associati ed enti non associati, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato, nel rispetto e in coerenza con gli indirizzi strategici generali definiti dall'Onc.

I Csv possono svolgere attività varie riconducibili alle seguenti tipologie di servizi:

- a. servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale, a promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione ed università, facilitando l'incontro degli enti

Csv. Una partecipazione che assolve in pieno alla legge che nel 1991 istituì i Centri di servizio e che continuerà a tenerli sempre lontani dall'autoreferenzialità.

* Responsabile comunicazione di Csvnet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

Il Sole
24 ORE

IL SOLE 24 ORE | Marzo 2021 | Numero 2

63

di Terzo settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, nonché con gli enti di natura pubblica e privata interessati a promuovere il volontariato;

b. servizi di formazione, finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo, acquisendo maggiore consapevolezza dell'identità e del ruolo del volontario e maggiori competenze trasversali, progettuali, organizzative a fronte dei bisogni della propria organizzazione e della comunità di riferimento;

c. servizi di consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento, finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari negli ambiti giuridico, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della ricerca fondi, dell'accesso al credito, nonché strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari medesimi;

d. servizi di informazione e comunicazione, finalizzati a incrementare la qualità e la quantità di informazioni utili al volontariato, a supportare la promozione delle iniziative di volontariato, a sostenere il lavoro di rete degli enti del Terzo settore tra loro e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni, ad accreditare il volontariato come interlocutore autorevole e competente;

e. servizi di ricerca e documentazione, finalizzati a mettere a disposizione banche

dati e conoscenze sul mondo del volontariato e del Terzo settore in ambito nazionale, comunitario e internazionale;

f. servizi di supporto tecnico-logistico, finalizzati a facilitare o promuovere l'operatività dei volontari, attraverso la messa a disposizione temporanea di spazi, strumenti ed attrezzature.

I servizi organizzati mediante le risorse del Fun sono erogati nel rispetto dei seguenti principi:

a. principio di qualità, i servizi devono essere della migliore qualità possibile considerate le risorse disponibili; i Csv applicano sistemi di rilevazione e controllo della qualità, anche attraverso il coinvolgimento dei destinatari dei servizi;

b. principio di economicità: i servizi devono essere organizzati, gestiti ed erogati al minor costo possibile in relazione al principio di qualità;

c. principio di territorialità e di prossimità: i servizi devono essere erogati da ciascun Csv prevalentemente in favore di enti aventi sede legale ed operatività principale nel territorio di riferimento, e devono comunque essere organizzati in modo tale da ridurre il più possibile la distanza tra fornitori e destinatari, anche grazie all'uso di tecnologie della comunicazione;

d. principio di universalità, non discriminazione e pari opportunità di accesso: i servizi devono essere organizzati in modo tale da raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari; tutti gli aventi diritto devono essere posti effettivamente in grado di

usufruirne, anche in relazione al principio di pubblicità e trasparenza;

e. principio di integrazione: i Csv, soprattutto quelli che operano nella medesima regione, sono tenuti a cooperare tra loro allo scopo di perseguire virtuose sinergie ed al fine di fornire servizi economicamente vantaggiosi;

f. principio di pubblicità e trasparenza: i Csv rendono nota l'offerta dei servizi alla platea dei propri destinatari, anche mediante modalità informatiche che ne assicurino la maggiore e migliore diffusione; essi inoltre adottano una carta dei servizi mediante la quale rendono trasparenti le caratteristiche e le modalità di erogazione di ciascun servizio, nonché i criteri di accesso ed eventualmente di selezione dei beneficiari.

In caso di scioglimento dell'ente accreditato come Csv o di revoca dell'accreditamento, le risorse del Fun ad esso assegnate ma non ancora utilizzate devono essere versate entro 120 giorni dallo scioglimento o dalla revoca all'Onc, che le destina all'ente accreditato come Csv in sostituzione del precedente, o in mancanza, ad altri Csv della medesima regione o, in mancanza, alla riserva con finalità di stabilizzazione del Fun.

In caso di scioglimento dell'ente accreditato come Csv o di revoca dell'accreditamento, eventuali beni mobili o immobili acquisiti dall'ente mediante le risorse del Fun mantengono il vincolo di destinazione e devono essere trasferiti dall'ente secondo le indicazioni provenienti dall'Onc. ●

Csv. Una partecipazione che assolve in pieno alla legge che nel 1991 istituì i Centri di servizio e che continuerà a tenerli sempre lontani dall'autoreferenzialità.

* Responsabile comunicazione di Csvnet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

31/03

**GIORNALE
DI BRESCIA****CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO**

Invito a raccontare la tua idea di dono

■ L'Istituto italiano della donazione (IID), in collaborazione con il Ministero dell'istruzione promuove il contest «#DonareMiDona - racconta la tua idea di dono» destinato agli studenti delle classi di ogni ordine e grado, al fine di diffondere la cultura del dono, promuovere lo sviluppo di nuove espressioni artistiche in ambito scolastico e valorizzare i talenti dei giovani. L'iniziativa è promossa in linea con il protocollo d'intesa siglato da IID con CSVnet.

Il Giorno del Dono è diventato legge dello Stato il 9 luglio 2015 ed è celebrato ogni anno il 4 ottobre, declinando il dono nei suoi aspetti più diversi e coinvolgendo la società civile tutta, a partire dai singoli cittadini che quotidianamente offrono qualcosa di sé alla collettività. È di enorme importanza che le nuove generazioni portino avanti la riflessione sulla necessità di «donarsi» all'altro, riflettendo sulle ricadute positive che l'agire solidale e generoso può generare. Ed è per questo che, in accordo con il Ministero dell'istruzione, l'IID, ente promotore, invita le scuole ad aderire ufficialmente all'iniziativa attraverso il sito IID alla pagina <https://giornodeldono.org/>

adesione-scuole/. Aderendo, la scuola si impegna a mantenere aperto il dibattito sul tema attraverso il coinvolgimento del corpo docente che potrà stimolare la discussione in aula a partire dalle diverse discipline. Sul sito dell'IID sono a disposizione alcuni riferimenti bibliografici da utilizzare come spunti di riflessione per il dibattito in aula. C'è anche una linea diretta con l'IID, al numero 333 4834475.

Diverse le modalità di adesione previste. Con l'adesione morale la scuola si dichiara Testimonial dell'iniziativa e sostenitrice degli ideali che animano il Giorno del Dono e s'impegna a introdurre il tema del dono quale argomento di approfondimento interdisciplinare per l'anno scolastico 2020/2021. La scuola, poi, potrà scegliere di offrire agli studenti la possibilità di partecipare alla settima edizione del contest #DonareMiDona. Infine le scuole che hanno a disposizione uno spazio tecnicamente attrezzato che permetta anche il collegamento da remoto, possono candidarsi per portare il Giorno del Dono nella propria scuola/città ospitando un evento che costituirà una tappa del Roadshow del Dono 2021. //

ANNA TOMASONI

Stampa

16/04

Mattino Puglia e Ba

IL PROGETTO DI SOLIDARIETA' DELLE CSV

IL PONTE ITALIA-AFRICA CHE PASSA PER IL MOLISE

Mettere in contatto le aziende e le istituzioni italiane con le associazioni di volontariato, che da anni si impegnano nel portare aiuti in Africa al fine di creare una sorta di rete di sostegno alle popolazioni svantaggiate del mondo. Questo è l'ambizioso obiettivo del Consorzio SPeRA, organizzazione che comprende 50 associazioni della Liguria e del basso Piemonte e che, tramite CSVnet, ha coinvolto i Centri di servizio di tutto il Paese in un progetto specifico. Il Csv Molise ha accolto immediatamente l'invito a illustrare i dettagli di questa opportunità agli enti del Terzo Settore della regione che operano in Africa, organizzando un

incontro conoscitivo tra il Consorzio genovese e alcune associazioni che promuovono azioni di volontariato nei Paesi africani o che indirettamente curano le tematiche di immigrazione e assistenza alla popolazione africana a distanza. All'evento svoltosi online hanno partecipato le associazioni 'Oltre la Vita' di Isernia, 'Aps Salam' di Termoli, 'Actionaid Molise', 'Dalla parte degli ultimi' e 'Liberi di essere' di Campobasso. Alla presenza di Edoardo Berti Riboli e di Mauro Pagnotta, rispettivamente presidente e segretario del Consorzio SPeRA, le cinque organizzazioni molisane hanno spiegato le iniziative allestite in questi anni in vari angoli dell'Africa e i risultati ottenuti

in termini di benefici apportati a varie popolazioni.

I feedback raccolti dal Csv Molise e dagli altri 30 Centri di servizio che hanno aderito al progetto saranno al centro del convegno nazionale dal titolo 'Italia&Africa' in programma il 7 e l'8 maggio prossimi. La due giorni di webinar, organizzata dal Consorzio SPeRA insieme con CSVnet, ha un doppio intento: gettare le basi per la realizzazione di un ponte ideale tra Italia e l'Africa subsahariana grazie alla solidarietà e lanciare proposte che creino una sinergia tra le realtà operanti in quelle zone difficili. Saranno presenti tante associazioni laiche, diocesi e istituti missionari, università, rappresentanti del ministero degli Affari

Esteri e della Cooperazione Internazionale, di Confindustria Genova e di alcune imprese italiane già presenti sul territorio africano. "In questi mesi il Consorzio ha contattato tutti i Csv e ha organizzato una ventina di riunioni 'virtuali' cui hanno partecipato più di 30 Centri di servizio in 16 regioni e almeno 150 associazioni - le parole del presidente nazionale di CSVnet Stefano Tabò, che parteciperà ai lavori del 7 maggio-. Molte di queste hanno inoltre compilato il questionario proposto da SPeRA per conoscere le conseguenze della pandemia sullo svolgimento dei loro progetti. Ringrazio quindi i Csv per la collaborazione".

Stampa

16/04



Prevista per il 7 e l'8 maggio una due giorni webinar per favorire il dialogo tra istituzioni, aziende ed associazioni di volontariato

“Italia&Africa”, instaurare un ponte solidale tra i due paesi: l’iniziativa del consorzio Spera che vede il Csv Molise in prima fila

CAMPOBASSO. Mettere in contatto le aziende e le istituzioni italiane con le associazioni di volontariato, che da anni si impegnano in soccorso dell'Africa, al fine di creare una sorta di rete di sostegno alle popolazioni svantaggiate del mondo. È questo l'ambizioso obiettivo del consorzio SPeRA, un'organizzazione formata da 50 associazioni tra Liguria e basso Piemonte che, tramite Csvnet, ha coinvolto i centri di servizio di tutta Italia in un progetto specifico, al quale il Csv Molise ha risposto presente. L'associazione molisana si è subito impegnata ad illustrare i dettagli di questa iniziativa agli enti

del terzo settore della regione che operano in Africa, attraverso un incontro conoscitivo tra il consorzio genovese e alcune associazioni che promuovono azioni di volontariato nei paesi africani, o che indirettamente curano le tematiche di immigrazione e assistenza alla popolazione africana a distanza. All'evento, svoltosi in modalità telematica, hanno partecipato le associazioni "Oltre la Vita" di Isernia, "Aps Salam" di Termoli, "Actionaid Molise", "Dal-

riunioni virtuali cui hanno partecipato più di 30 centri di servizio in 16 regioni, e almeno 150 associazioni - ha affermato soddisfatto il presidente nazionale di Csvnet, Stefano

Tabò - Molte di queste hanno inoltre compilato il questionario proposto da SPeRA per conoscere le conseguenze

della pandemia sullo svolgimento dei loro progetti».

Un'iniziativa lodevole, che vede nel Csv Molise uno dei

principali protagonisti impegnati per far sì che questo ponte solidale tra Italia ed Africa veda la luce.

la parte degli ultimi" e "Liberi di essere" di Campobasso. Le cinque organizzazioni hanno illustrato, al cospetto di Edoardo Berti Riboli e di Mauro Pagnotta, presidente e segretario del consorzio SPeRA, le iniziative allestite negli anni in vari angoli dell'Africa e i risultati ottenuti in termini di benefici apportati alle popolazioni.

I vari meeting e i feedback raccolti saranno al centro del convegno nazionale dal titolo "Italia&Africa", in programma il 7 e l'8 maggio prossimi. Una due giorni di webinar che

avrà un duplice obiettivo: da un lato, gettare le basi per la realizzazione di un ponte ideale tra Italia e l'Africa subsahariana grazie alla solidarietà e, dall'altro, lanciare proposte che creino una sinergia tra le realtà operanti in quelle zone critiche.

«In questi mesi il consorzio ha contattato tutti i Csv e ha organizzato una ventina di

Stampa

25/04

LA VOCE  IL TEMPO

Volontariato, si abbassa l'età e i più anziani diventano «digitali»

La pandemia di Covid-19 ha innescato trasformazioni sorprendenti in tutti i settori, compreso quello del volontariato. Le associazioni si sono viste protagoniste di un mutamento che le ha portate ad avere nuovi bisogni, spesso connessi al trasferimento nel digitale, e anche il panorama dei volontari è molto cambia-

dell'associazionismo. Oltre alle lezioni di approfondimento, le ragazze e i ragazzi iscritti verranno messi in contatto con chi ne ha richiesto il supporto, dando vita ad uno scambio intergenerazionale in cui sono proprio i giovani a diventare fonte di apprendimento per la

to. Infatti, secondo il report di Csvnet «Il volontariato e la pandemia», sempre più persone e, nello specifico, sempre più giovani hanno dimostrato volontà di impegno e si sono interfacciate con il mondo del volontariato. Dalle rilevazioni condotte durante gli ultimi mesi del 2020 risulta infatti che l'età media di chi

è impegnato nel servizio sia scesa da 37 a circa 30 anni, ed il 38% dei volontari attualmente attivi risulta iscritto ad un corso universitario. In risposta a questo panorama di cambiamento, il Csv Emilia

terza età, trasmettendo conoscenze sull'utilizzo delle nuove tecnologie e permettendo a tutti i volontari di rimettersi in gioco. Come evidenzia il report di Csvnet «il ricambio generazionale è sempre più questione di vita o di morte» per il volontariato e questa potrebbe essere un'occasione per creare dei ponti tra i giovani, nati e cresciuti nel mondo digitale, e adulti ed anziani, che fino ad ora hanno rappresentato la percentuale più elevata di popolazione impegnata in attività solidali.

Jasmine MILONE

ha organizzato un corso per digital coach, che si terrà durante questa primavera ed avrà lo scopo di formare delle figure che risultino in grado di supportare le associazioni ed i volontari nel percorso

di digitalizzazione. Questo corso non prevede però solo di facilitare gli enti durante questo processo, punta infatti ad avvicinare i giovani alla solidarietà, fornendo maggiori conoscenze e generando più consapevolezza sul mondo del volontariato e



CSVnet
associazione centri
di servizio per il volontariato

Stampa

30/04

LA STAMPA

CITTADELLA

Un “faro” sul mondo con gli eventi di Lumturo

«Lumturo» in esperanto vuol dire «faro». Per il suo secondo ciclo, il faro di Lumturo farà il suo giro del mondo per parlare di temi internazionali attraverso incontri online, interviste, lezioni aperte e altri contenuti. Lumturo è ripartito nei giorni scorsi alla Cittadella dei giovani di Aosta. Laura Pisano ne è l'ideatrice: «Il punto centrale di Lumturo è informare su temi internazionali attraverso diverse modalità e con una struttura semplice, dedicando ogni mese a un continente, oltre a un mese “bonus”».

Siamo partiti ad ottobre 2020 da vicino, dall'Europa, e finiremo a settembre 2021 con il mondo: speriamo di poter fare una festa conclusiva con diversi enti e associazioni e guardare più in grande».

Lumturo è nato durante il lockdown della primavera 2020. «Il timore di Laura era che si sarebbero instaurati meccanismi collettivi di chiusura non solo degli spazi fisici, ma anche delle relazioni con il mondo e i suoi confini» spiega Jean Frassy, direttore della Cittadella. Tra le nuove collaborazioni che inizieranno con il secondo ciclo, quella con l'Arcigay Valle d'Aosta. Il mese di maggio sarà dedicato all'Europa e proseguirà la collaborazione con il

Csv attraverso l'incontro Meridiano d'Europa, in programma oggi alle 18,30 negli spazi di «Voci di Cittadella», in streaming. Andrea Turturro, animatore dell'Acmos di Torino, Nicolò Triacca, responsabile degli eventi di CsvNet dialogheranno con due classi del linguistico Bérard sui contenuti e valori del Manifesto di Ventotene, di cui cade quest'anno l'80° anniversario. A. MAN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

06/05

il Cittadino**ELEMENTARI** Patto educativo tra Csv, scuola, Comune, Onlus e le parrocchie

Un passaporto del volontariato per il buon viaggio di 500 bimbi

di Arianna Monticelli

■ Un passaporto del volontariato, da "timbrare" (con fantasia) per ogni associazione visitata, per ogni realtà incontrata in un viaggio cittadino in tempo di pandemia che ha messo in pratica un'idea di scuola aperta, disposta ad accogliere iniziative educative nate dal territorio e di educazione diffusa, anche fuori dalle aule scolastiche e con contenuti sociali. A Monza il passaporto sarà consegnato a 500 bambini dai 6 ai 10 anni delle scuole primarie Munari e Puecher dell'istituto comprensivo Anna Frank, protagonisti con altre realtà del Patto educativo di comunità.

Si tratta di uno strumento previsto dal Piano scuola 2020-21 del Ministero dell'Istruzione ed è stato recepito anche dalla rete nazionale dei Centri di servizio per il volontariato Csvnet come occasione per diffondere il tema dell'educazione civica attraverso le associazioni, gli enti e le aziende del territorio. Il gruppo di lavoro, coordinato da Csv Monza Lecco Sondrio, ha preso avvio grazie alla rete del progetto "Una via per la città" e si è poi am-

pliato. Ad oggi è costituito da Caritas Monza zona pastorale V, Socialtime Onlus, Polisportiva Freemoving, Asd Silvia Tremolada, Ascot Triante, cooperativa Novo millennio, Coop Lombardia, cooperativa Pandora, Società italiana d'arboricoltura, parrocchie San Giuseppe - Sacro cuore Triante - San Carlo, associazione Elianto, Assessorato all'Istruzione del Comune di Monza e comprensivo Anna Frank. Altre realtà interessate possono entrare a

farne parte. I bambini e le loro insegnanti (con Valeria Cenerini della scuola primaria Munari come referente del Patto di Comunità) dallo scorso mese di marzo stanno partecipando a laboratori espressivi e manuali di educazione civica, nelle sedi delle organizzazioni e in spazi aperti del loro quartiere. Nel massi-

mo rispetto delle norme di sicurezza anti Covid, le attività proposte trattano tematiche come la tutela dell'ambiente, la disabilità, l'inclusione e attività di scoperta del territorio. A tutti i bambini sarà distribuito un "Passaporto del volontariato" realizzato con il sostegno di Coop Lombardia, da tempo impegnata in azioni di educazione civica nelle scuole: un strumento per dare la possibilità di fare una piccola rielaborazione personale delle esperienze. «La riapertura della scuola è avvenuta in un contesto di estrema incertezza, oggi più che mai è di fondamentale importanza che nel mondo adulto si creino alleanze finalizzate al benessere degli studenti e che si affrontino le inevitabili situazioni critiche mediante la progettazione di risposte efficaci - spiega Cristina Bernardi di Csv Monza Lecco Sondrio -. Lo strumento dei patti educativi di comunità può rendere efficaci queste alleanze. Educazione significa accompagnare le persone a sviluppare i propri talenti. Questo approccio chiama in causa tutta la comunità educante, richiamando ciascuno alle proprie responsabilità educative, personale e sociali». L'idea del passaporto nasce da Expo 2015. «Allora le famiglie e bambini timbrarono il passaporto dei Paesi visitati. Come Csv ci è venuta l'idea di

fare un passaporto che potesse ricordare ai bambini l'esperienza di cittadinanza attiva fatta. Abbiamo previsto uno spazio per ogni associazione di volontariato incontrata: i bambini lo potranno riempire con disegni e riflessioni su quello che hanno vissuto e imparato». ■



“Munari” e “Puecher” e le attività su ambiente, disabilità, inclusione: all'aperto e per una educazione diffusa

Stampa

07/05

CRONACAQUI

IL SEMINARIO ONLINE Undicesima edizione del Convegno SPeRa

Volontariato, solidarietà e imprese italiane in Africa

■ Il 7 e l'8 maggio 2021 si terrà nella modalità webinar online l'11ª edizione del Convegno SPeRa, su volontariato, solidarietà e imprese italiane in Africa. Il convegno - a cura del Consorzio SPeRA, in collaborazione con la rete nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato - riunisce ogni anno gli operatori di molte associazioni con i loro progetti di solidarietà, gli studenti del corso di cooperazione internazionale e il mondo del profit, rappresentato da Confindustria Geno-

va, che coinvolgerà alcune imprese italiane operanti sul territorio africano e darà vita ad un workshop per le aziende interessate a tale mercato.

Il Convegno sarà articolato in due giornate dedicate a illustrare la situazione attuale della solidarietà italiana presente in Africa, i rapporti di questa con le Istituzioni e con il mondo del profit, ma soprattutto il particolare momento storico e le conseguenze del Covid sulle attività e sui programmi futuri delle associazioni italiane.

Seguendo lo spirito della nuova riforma del Terzo settore, il convegno darà anche spazio alle iniziative imprenditoriali e commerciali presenti in Africa, con l'obiettivo di creare sinergie e opportunità da possibili collaborazioni tra mondo delle imprese e quello delle associazioni di volontariato.

Presenterà il convegno Edoardo Berti Riboli, Presidente Consorzio SPeRA e Medici in Africa, insieme a Stefano Tabò, Presidente CSVnet.

Stampa

14/05

L'ECO DI BERGAMO

Capitale del volontariato Bergamo cerca il titolo

Bergamo potrebbe essere la prima capitale italiana del volontariato, nel 2022. Ad anticipare la notizia, durante l'ultimo incontro degli Stati generali, è stato il sindaco Giorgio Gori, per un'iniziativa che, se nascesse, sarebbe una versione nazionale di quanto esiste già a livello europeo. «Auspico - ha detto Gori - che Bergamo possa essere la prima città italiana del Volontariato per il prossimo anno, affinché la tradizione, il presente e il

futuro del volontariato bergamasco siano riconosciuti anche al di fuori dei nostri confini». Stefano Tabò, presidente di CSVnet, ha spiegato che con Anci si sta costruendo l'iniziativa, annuale, che ha come obiettivo la promozione della cultura del volontariato: «Abbiamo iniziato a pensarci lo scorso anno, poi la pandemia ha bloccato tutto. Ad oggi il processo non è ancora chiuso, ma ci siamo vicini».

ARNOLDI A PAGINA 20

Capitale italiana del volontariato «Bergamo può essere la prima»

Gli Stati generali. Sarebbe la versione nazionale dell'iniziativa europea La proposta di Gori per il 2022. Tabò: «Ci stiamo lavorando con Anci»

LAURA ARNOLDI

Bergamo, capitale ita-

liana del Volontariato? Potrebbe essere nel 2022 per la prima edizione di questa iniziativa con

cui si vorrebbe dare vita a una versione nazionale di quanto esiste già a livello europeo. Ad

anticipare la notizia (ancora non certa, ma probabile), il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, durante l'incontro di chiusura degli Stati Generali del Volontariato, tenutosi in versione online, in cui i rappresentanti delle istituzioni bergamasche sono stati chiamati a confrontarsi sulle prospettive del volontariato, anche alla luce del Manifesto, nato dai lavori degli Stati Generali.

«Auspico - ha detto Gori - che Bergamo possa essere la prima città italiana del Volontariato per il prossimo anno. Con il Csv ho condiviso nei mesi scorsi una speranza che vorrei diventasse realtà, per cui la tradizione, il presente e il futuro del volontariato bergamasco siano riconosciuti anche al di fuori dei nostri confini. In questa ottica abbiamo avviato una riflessione sui temi di povertà, fragilità degli anziani, protagonismo delle nuove generazioni, guardando al 2023, anno in cui Bergamo sarà capitale della Cultura. Vorremmo che anche il volontariato fosse posto in modo adeguato

una chiamata, che assicura una presenza. «Ogni atto di cura - ha spiegato Recalcati - presuppone la relazione, che riconosce la differenza tra numeri e nomi, perché i numeri non devono mai

oscurare i volti, le storie. Il volontariato è la risposta all'uomo inerte che chiama. La risposta "materna" è saper restare accanto. Per il futuro è necessario recuperare la fiducia nella relazione. La lezione da non dimenticare è che l'individualismo non genera salvezza, la libertà deve essere solidale, senza istituzioni saremmo stati persi».

Sugli stimoli offerti da Recalcati e dal Manifesto SGVB numerosi gli interventi. Per Oscar Bianchi, presidente Csv Bg, «il 2020 rappresenta uno spartiacque tra il volontariato di ieri e quello di domani: la pandemia ha messo in luce potenzialità e fragilità e posto nuove sfide». Protagonismo dei giovani, lavoro di rete, collaborazione, innovazione digitale e formazione, questi i temi affrontati dagli intervenuti: Massimo Giupponi, direttore generale Ats Bergamo;

sotto i riflettori». Stefano Tabò, presidente di CSVnet, ha spiegato che con Anci si sta costruendo l'iniziativa che ha come obiettivo la promozione della cultura del volontariato anche attraverso simboli forti: «Questo il senso dell'istituzione di una capitale italiana del Volontariato, annuale. Abbiamo iniziato a pensarci lo scorso anno, poi la pandemia ha bloccato tutto. Ad oggi il processo non è ancora chiuso, ma ci siamo vicini e Csvnet ritie-

ne che si potrebbe partire proprio da Bergamo, città simbolo».

L'incontro ha preso le mosse dall'intervento dello psicanalista Massimo Recalcati, che ha proposto una parola capace di racchiudere il senso del volontariato: «Eccomi» è la risposta a

Patrizia Graziani, dirigente Ufficio scolastico territoriale; Marcella Messina, presidente Consiglio di rappresentanza dei sindaci; Remo Morzenti Pellegrini, Rettore Università degli studi di Bergamo; monsignor Vittorio Nozza, vicario episcopale per i laici e per la pastorale; Osvaldo Ranica, presidente Fondazione della Comunità Bergamasca; Romina Russo, consigliere della Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

17/05

NotiziaOggi
 Vercelli

SEMINARI ONLINE VELOCI PER LE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO
«TERZJUS»: AGGIORNAMENTO PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

VERCELLI (god) Parte il secondo ciclo dei Quickinar, la formazione "agile" che attraverso sessioni di 60/75 minuti, affronta le tematiche più controverse legate direttamente o indirettamente alla Riforma del Terzo Settore, dopo aver registrato 700 partecipanti ai primi 8 appuntamenti svoltisi a marzo e circa 7000 visualizzazioni nei video registrati su Youtube.

Ideati da Terzjus, in collaborazione con il Forum del Terzo Settore e CSVnet, con il coinvolgimento di Cantiere del Terzo Settore, i Quickinar, in questa seconda sessione, affronteranno le misure promozionali; finanziarie e fiscali, con cui ogni giorno si confrontano gli Enti del Terzo Settore (ETS) e le reti associa-

tive.

«La grande partecipazione al primo ciclo di appuntamenti - dichiara **Luigi Bobba**, Presidente di Terzjus - ha confermato l'importanza di investire nella formazione come strumento utile per affrontare le dinamiche quotidiane per gli ETS e, allo stesso tempo, dell'attualità di una modalità di apprendimento semplice, veloce che si basi su casi pratici. Una delle sfide principali dell'Osservatorio giuridico del Terzo Settore, è proprio quella di rendere la normativa e i meccanismi burocratici conseguenti a misura degli ad-

detti ai lavori o di chi comunque si confronta con il Codice del Terzo Settore».

«In particolar modo in questo secondo ciclo - gli fa eco **Gabriele Sepio**, segretario generale di Terzjus - ci soffermeremo sulle erogazioni liberali, sull'accesso ai sostegni e ai ristori previsti nella legislazione emergenziale, sulle agevolazioni in tema di imposte indirette e tributi locali,

sul superbonus 110% per Onlus ed ETS e sugli strumenti di finanza sociale previsti dal Codice del Terzo Settore, grazie a docenti ed esperti di eccezione, quali **Maurizio**

Mumolo, direttore Forum Nazionale Terzo Settore, **Thomas Tassani**, professore ordinario di Diritto Tributario dell'Università di Bologna, **Luca Barbati** e **Francesca Giani**, rispettivamente avvocato esperto del settore e architetto, **Niccolò Melli**, esperto di finanza sociale. Anche per questo secondo ciclo, la formazione sarà principalmente rivolta ai dirigenti, ai funzionari ed agli esperti che operano con le diverse tipologie di Enti del Terzo Settore nonché con le loro Reti associative di rappresentanza ed i CSV, ma tutti potranno partecipare. Le

date dei Quickinar sono 18-21-25-28 maggio e 4 giugno, sempre alle ore 17.00, con cinque appuntamenti consecutivi, in diretta streaming sul canale Youtube di Terzjus.



Luigi Bobba

Stampa

22/05

Taranto Sera

CSV TARANTO

I giovani e il volontariato, un'indagine in terra jonica

TARANTO - Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto, per meglio comprendere il rapporto tra i giovani e il volontariato sul nostro territorio, ha condotto una ricerca multi e interdisciplinare con la collaborazione di tre atenei: l'Università degli Studi "A. Moro" di Bari - Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici, la Lumsa sede di Taranto e l'Università di Pisa.

Il gruppo di ricerca, dall'analisi dei questionari compilati dai 583 giovani universitari che componevano il campione, ha ricostruito le misure e le proprietà della loro propensione al volontariato, delineando anche alcune possibili vie per tradurre tale propensione in impegno concreto nel volontariato, in particolare in quello organizzato.

Le risultanze della ricerca hanno dato vita alla pubblicazione di un volume, edito da Studium, dal titolo "I Giovani e il volontariato. Un'indagine in terra jonica" sulla cui copertina è raffigurata l'opera "Vele nere fuori la casa" del pittore Franco Clary.

L'opera rappresenta uno strumento utile per tutti coloro - Enti del terzo settore, insegnanti,

formatori, professionisti del sociale e amministratori pubblici - impegnati nel non facile compito di costruire sul territorio le basi per una civitas solidaristica che possa costituire lievito per un volontariato al passo con i tempi, ma radicato nei suoi originari valori fondanti. Il volume sarà presentato nel corso di un evento che si terrà, sulla piattaforma Zoom, alle ore 17.00 di giovedì 27 maggio; per partecipare, è prevista la possibilità di porre quesiti ai relatori, è necessario registrarsi compilando il modulo sul sito www.csvtaranto.it; sarà possibile seguire l'evento anche sulla pagina Facebook del Csv Taranto. Alla presentazione, moderata Marco Dotti, giornalista di "Vita", intervengono Stefano Tabò, presidente CSVnet nazionale, Francesco Riondino, presidente del Csv Taranto,

Rosa Barone, assessore regionale al Welfare, Gabriella Ficocelli, assessore comunale ai Servizi Sociali, e Deborah Cinquepalmi, assessore comunale alle Politiche Giovanili e Pubblica Istruzione.

In seguito sono previste le relazioni dei quattro autori del volume: Antonio Panico, Profes-

sore associato di Sociologia generale presso la Lumsa, su "Il volontariato tra complessità e incertezze", Adriana Schiedi, Ricercatore di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli studi "A. Moro", su "Giovani e volontariato: aspetti pedagogici e linee di ricerca", Marinella Sibilla, Ricercatore confermato presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne della Lumsa di Roma, su "L'impegno volontario, fuori e dentro le organizzazioni", e Andrea Salvini, Professore ordinario di Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa, su "Immagini del volontariato e rapporti intergenerazionali. Implicazioni per il futuro degli Enti del terzo settore".

Al termine dello spazio dedicato ai quesiti dei partecipanti, le conclusioni saranno affidate al Prof. Riccardo Pagano, Direttore del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli studi "A. Moro".

Stampa

22/05

Lo Jonio

LE ASSOCIAZIONI

In un volume la ricerca condotta dal CSV Taranto, in collaborazione con tre atenei, su un campione di 583 universitari

«I GIOVANI E IL VOLONTARIATO»

Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto, per meglio comprendere il rapporto tra i giovani e il volontariato sul nostro territorio, ha condotto una ricerca multi e interdisciplinare con la collaborazione di tre atenei: l'Università degli Studi "A. Moro" di Bari - Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici, la LUMSA sede di Taranto e l'Università di Pisa.

Il gruppo di ricerca, dall'analisi dei questionari compilati dai 583 giovani universitari che componevano il campione, ha ricostruito le misure e le proprietà della loro propensione al volontariato, delineando anche alcune possibili vie per tradurre tale propensione in impegno concreto nel volontariato, in particolare in quello organizzato.

Le risultanze della ricerca hanno dato vita alla pubblicazione di un volume, edito da Studium, dal titolo "I Giovani e il volontariato. Un'indagine in terra jonica" sulla cui copertina è raffigurata l'opera "Vele nere fuori la casa" del pittore Franco Clary. L'opera rappresenta uno strumento utile per tutti coloro - Enti del terzo settore, insegnanti, formatori, professionisti del sociale e amministratori pubblici - impegnati nel non facile compito di costruire sul territorio le basi per una civitas solidaristica che possa costituire lievito per un volontariato al passo con i tempi, ma radicato nei suoi originari valori fondanti.

Il volume sarà presentato nel corso di un evento che si terrà, sulla piattaforma Zoom, alle 17 di giovedì 27 maggio; per partecipare, è prevista la possibilità di porre quesiti ai relatori, è necessario registrarsi compilando il modulo sul sito www.csvtaranto.it; sarà possibile seguire



l'evento anche sulla pagina Facebook del CSV Taranto.

Alla presentazione, moderata Marco Dotti, giornalista di "Vita", interverranno Stefano Tabò, presidente CSVnet nazionale, Francesco Riondino, presidente del CSV Taranto, Rosa Barone, assessore regionale al Welfare, Gabriella Ficocelli, assessore comunale ai Servizi Sociali, e Deborah Cinquepalmi, assessore comunale alle Politiche Giovanili e Pubblica Istruzione. In seguito sono previste le relazioni dei quattro autori del volume: Antonio Panico, Professore associato di Sociologia generale alla LUMSA, su "Il volontariato tra complessità e incertezze", Adriana Schiedi, Ricercatore di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli

studi "A. Moro", su "Giovani e volontariato: aspetti pedagogici e linee di ricerca", Marinella Sibilla, Ricercatore confermato presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne della LUMSA di Roma, su "L'impegno volontario, fuori e dentro le organizzazioni", e Andrea Salvini, Professore ordinario di Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa, su "Immagini del volontariato e rapporti intergenerazionali. Implicazioni per il futuro degli Enti del terzo settore".

Al termine dello spazio dedicato ai quesiti dei partecipanti, le conclusioni saranno affidate al Prof. Riccardo Pagano, Direttore del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli studi "A. Moro".

Stampa

27/05

Taranto Sera

IL LIBRO

“I giovani e il volontariato”: la ricerca condotta dal CSV

TARANTO - Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto, per meglio comprendere il rapporto tra i giovani e il volontariato sul nostro territorio, ha condotto una ricerca multi e interdisciplinare con la collaborazione di tre atenei: l'Università degli Studi “A. Moro” di Bari – Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici, la LUMSA sede di Taranto e l'Università di Pisa.

Il gruppo di ricerca, dall'analisi dei questionari compilati dai 583 giovani universitari che componevano il campione, ha ricostruito le misure e le proprietà della loro propensione al volontariato, delineando anche alcune possibili vie per tradurre tale propensione in impegno concreto nel volontariato, in particolare in quello organizzato.

Le risultanze della ricerca hanno dato vita alla pubblicazione di un volume, edito da Studium, dal titolo “I Giovani e il volontariato.

Un'indagine in terra jonica” sulla cui copertina è raffigurata l'opera “Vele nere fuori la casa” del pittore Franco Clary.

L'opera rappresenta uno strumento utile per tutti coloro – Enti del terzo settore, insegnanti, formatori, professionisti del sociale e amministratori pubblici – impegnati nel non facile compito di costruire sul territorio le basi per una civitas solidaristica che possa costituire lievito per un volontariato al passo con i tempi, ma radicato nei suoi originari valori fondanti. Il volume sarà presentato nel corso di un evento che si terrà, sulla piattaforma Zoom, alle ore 17.00 di giovedì, 27 maggio; per partecipare, è prevista la possibilità di porre quesiti ai relatori, è necessario registrarsi compilando il modulo sul sito www.csvtaranto.it; sarà possibile seguire l'evento anche sulla pagina Facebook del CSV Taranto.

Alla presentazione, moderata da Marco Dotti, giornalista di “Vita”, intervorranno Stefano Tabò, presidente CSVnet naziona-

le, Francesco Riondino, presidente del CSV Taranto, Rosa Barone, assessore regionale

al Welfare, Gabriella Ficocelli, assessore comunale ai Servizi Sociali, e Deborah Cinquepalmi, assessore comunale alle Politiche Giovanili e Pubblica Istruzione.

In seguito sono previste le relazioni dei quattro autori del volume: Antonio Panico, Professore associato di Sociologia generale presso la LUMSA, su “Il volontariato tra complessità e incertezze”, Adriana Schiedi, Ricercatore di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli studi “A. Moro”, su “Giovani e volontariato: aspetti pedagogici e linee di ricerca”, Marinella Sibilla, Ricercatore confermato presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne della LUMSA di Roma, su “L'impegno volontario, fuori e dentro le organizzazioni”, e Andrea Salvini, Professore ordinario di Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa, su “Immagini del volontariato e rapporti intergenerazionali. Implicazioni per il futuro degli Enti del terzo settore”.

Al termine dello spazio dedicato ai quesiti dei partecipanti, le conclusioni saranno affidate a Riccardo Pagano, direttore del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli studi “A. Moro”.

Stampa

27/05

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Taranto

Oggi alle 17 la presentazione di un volume che ha studiato la situazione sul territorio jonico grazie a 583 questionari

Il volontariato visto dai giovani

Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto, per meglio comprendere il rapporto tra i giovani e il volontariato sul territorio, ha condotto una ricerca con la collaborazione di tre atenei: l'Università degli Studi "A. Moro" di Bari - Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici, la Lumsa sede di Taranto e l'Università di Pisa.

Il gruppo di ricerca, dall'analisi dei questionari compilati dai 583 giovani universitari che componevano il campione, ha ricostruito le misure e le proprietà della loro propensione al volontariato, delineando anche alcune possibili vie per tradurre tale propensione in impegno concreto nel volontariato, in particolare in quello organizzato.

Le risultanze della ricerca hanno dato vita alla pubblicazione di un volume, edito da Studium, dal titolo "I Giovani e il vo-

lontariato. Un'indagine in terra jonica" sulla cui copertina è raffigurata l'opera "Vele nere fuori la casa" del pittore Franco Clary.

L'opera rappresenta uno strumento utile per tutti coloro - Enti del terzo settore, insegnanti, formatori, professionisti del sociale e amministratori pubblici - impegnati nel non facile compito di costruire sul territorio le basi per una civitas solidaristica che possa costituire lievito per un volontariato al passo con i tempi, ma radicato nei suoi ori-

ginari valori fondanti.

Il volume sarà presentato nel corso di un evento che si terrà, sulla piattaforma Zoom, alle ore 17 di oggi; per partecipare, è prevista la possibilità di porre quesiti ai relatori, è necessario registrarsi compilando il modulo sul sito www.csvtaranto.it; sarà possibile seguire l'evento anche sulla pagina Facebook del CSV Taranto.

Alla presentazione, moderata Marco Dotti, giornalista di "Vita", interverranno Stefano Tabò, presidente CSVnet nazionale, Francesco Riondino, presidente del CSV Taranto, Rosa Barone, assessore regionale al Welfare, Gabriella Ficocelli, assessore comunale ai Servizi Sociali, e Deborah Cinquepalmi, assessore comunale alle Politiche Giovanili e Pubblica Istruzione.

In seguito sono previste le relazioni dei quattro autori del volume: Antonio Panico, Adriana Schiedi, Marinella Sibilla e Andrea Salvini. Al termine dello spazio dedicato ai quesiti dei partecipanti, le conclusioni saranno affidate al prof. Riccardo Pagano, Direttore del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli studi "A. Moro".

Stampa

27/05

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
SALERNO

I giovani e il volontariato

La ricerca: come trasformare la propensione in impegno concreto

● Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto, per meglio comprendere il rapporto tra i giovani e il volontariato sul nostro territorio, ha condotto una ricerca multi e interdisciplinare con la collaborazione di tre atenei: l'Università degli Studi "A. Moro" di Bari - Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici, la LUMSA sede di Taranto e l'Università di Pisa.

Il gruppo di ricerca, dall'analisi dei questionari compilati dai 583 giovani universitari che componevano il campione, ha ricostruito le misure e le proprietà della loro propensione al volontariato, delineando anche alcune possibili vie per tradurre tale propensione in impegno concreto nel volontariato, in particolare in quello organizzato.

Le risultanze della ricerca hanno dato vita alla pubblicazione di un volume, edito da Studium, dal titolo "I Giovani e il volontariato. Un'indagine in terra jonica" sulla cui copertina è raffigurata l'opera "Vele nere fuori la casa" del pittore Franco Clary. L'opera rappresenta uno strumento utile per tutti coloro - Enti del terzo settore, insegnanti, formatori, professionisti del sociale e amministratori pubblici - impegnati nel non facile compito di costruire sul territorio le basi per una civitas solidaristica che possa costituire lievito per un volontariato al passo con i tempi, ma radicato nei suoi originari valori fondanti. Il volume sarà presentato nel corso di un evento che si

terrà, sulla piattaforma Zoom, alle ore 17 di oggi; per partecipare, è prevista la possibilità di porre quesiti ai relatori, è neces-

sario registrarsi compilando il modulo sul sito www.csvtaranto.it; sarà possibile seguire l'evento anche sulla pagina Facebook del CSV Taranto. Alla presentazione, moderata Marco Dotti, giornalista di "Vita", interverranno Stefano Tabò, presidente CSVnet nazionale, Francesco Riondino, presidente del CSV Taranto, Rosa Barone, assessore regionale al Welfare, Gabriella Ficocelli, assessore comunale ai Servizi Sociali, e Deborah Cinquepalmi, assessore comunale alle Politiche Giovanili e Pubblica Istruzione.

In seguito sono previste le relazioni dei quattro autori del volume.



LIBRO La copertina del volume sui giovani e il volontariato

Stampa

27/05



Servizio civile: al via i progetti Csv

I giovani volontari selezionati saranno impegnati per 12 mesi in cinque diversi progetti in cui sviluppare competenze e svolgere una formazione

Brescia

DI ANNA TOMASONI

Il 25 maggio hanno preso l'avvio i cinque progetti di Servizio civile promossi da Csv Brescia come ente titolare. I giovani volontari saranno impegnati per 12 mesi in cinque diversi progetti che permetteranno loro di sviluppare competenze e svolgere una formazione personale e professionale. In particolare nell'ambito del programma "#Azioni di Cultura e cittadinanza: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, nel terzo settore e volontariato" sono attivi 4 progetti di Servizio Civile.

Educazione. Il progetto #Azioni Educative è una sfida di attivazione delle giovani generazioni, a beneficio di minori e famiglie, nel settore d'intervento "Animazione culturale verso minori", e vede come enti (sede di progetto) coinvolti: la Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, l'Oratorio Centro Giovanile 2000 di Chiari, il Centro Iniziativa Genitori Democratici di Villa Carcina, l'Associazione Saltabanco di Capriano del Colle e il Comitato Provinciale Arciragazzi di Brescia. Obiettivo del progetto è integrare e coordinare una serie di attività educative e di animazione culturale rivolte ai minori,

che mirino a contrastare la povertà educativa e promuovere un'educazione di qualità.

Cultura. Il progetto #Azioni di Cultura e cittadinanza rappresenta una sfida di attivazione delle giovani generazioni, nel terzo settore e volontariato, in quello d'intervento "Animazione culturale verso giova-

ni", che coinvolge il Centro servizi volontariato di Brescia, Atelier Europeo, Volontari per Brescia e l'organizzazione di volontariato Festival Giallo Garda di Raffa di Puegnago. Obiettivo del progetto è la valorizzazione del volontariato, anche connessa alla promozione di azioni culturali sul territorio e la partecipazione attiva agli eventi che animano la città.

Sport. Il progetto #Azioni Sportive coinvolge il Comitato Uisp di Brescia. Il progetto intende promuovere lo sport come occasione di incontro, socializzazione e benessere per tutti, coinvolgendo in particolar modo le fasce più fragili, attraverso iniziative inclusive e molto accessibili, aperte a tutta la cittadinanza e talvolta rivolte a target specifici.

Sviluppo. Il quarto progetto #Azioni di Sviluppo è una sfida di atti-

vazione delle giovani generazioni, per le pari opportunità, nel settore d'intervento "Migranti" e vede come sede di svolgimento dell'attività l'associazione Italiasenegal.org. Il progetto intende promuovere azioni di assistenza e supporto ai senegalesi delle diaspore, residenti in Italia e che spesso vivono situazioni di esclusione sociale e difficoltà di integrazione.

Csvnet. A questi quattro progetti si aggiunge il progetto nazionale promosso dalla rete Csvnet "Le regole del gioco. Cittadinanza Europea, una pacifica laboriosità giovanile" con capofila Csv Lazio.

Le proposte che hanno il Csv Brescia come ente capofila. Tanti altri gli enti coinvolti nelle progettualità

Stampa

30/05

Avvenire di Calabria

Volontariato e solidarietà in Africa, la Calabria c'è

#essereVolontari

a cura del Csu dei Due Mari

La riflessione sul "Convegno Spera" di Genova del 7-8 maggio sul volontariato in Africa non può che aprirsi con la citazione di questo versetto biblico (Mt 25,40): «ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli, l'avete fatto a me». Varrebbe la pena per quello che ha sviluppato e come lo ha approfondito, di riportarlo tutto, ma per un evento che è durato circa dieci ore non è possibile. Tralascieremo tante cose solo per mancanza di spazio. Quello che evidenzierò saranno le linee generali, le finalità e il contributo di alcune associazioni. Quattro le sessioni: volontariato laico, volontariato religioso, università e industria.

Il presidente del Consorzio Spera, Berti Riboli, ha spiegato come sia nato questo Consorzio da "Medici in Africa" nel 2010 e anche quali siano le finalità del convegno at-

tuale. Da allora, ogni anno Spera ha organizzato il proprio convegno. Importante l'accordo fatto col CSV. Nel tempo, al Volontariato s'è aggiunta la Chiesa, l'Università e le Imprese. Le quattro realtà che rappresentano i quattro pilastri del volontariato nel continente africano.

Il convegno ha riunito queste quattro forze, che operano in Africa, in particolare nella parte sub sahariana, per aiutarsi, per conoscersi e per collaborare assieme. Stefano Tabò, presidente CSVnet, ha spiegato come la presenza del CSV al convegno «non sia qualcosa di scontato, esso nasce con impronta genetica squisitamente territoriale». Ha inoltre aggiunto come sia importante la collaborazione tra i vari CSV e l'interesse anche per la dimensione internazionale. «Su entrambi – le sue parole – stiamo lavorando». C'è una lezione che si può trarre dalla pandemia, ossia che «mai si imprevvisa».

Numerose sono state le associazioni che hanno partecipato ai lavori. Tutte vicine al mondo del volontariato, della Chiesa, dell'università, dell'industria. Ma anche

autorità politiche, ambasciatori e cooperanti collegati direttamente dall'Africa. Di alcune associazioni un breve excursus: per la "Grande Quercia" di Rovereto è intervenuta la dottoressa Elisabetta Murdaca. Per "PS76", Filippo Pongiglione, il quale ha parlato del progetto "olio di palma" in vari paesi dell'Africa occidentale. Cinzia Catalfamo della Fondazione "Akbaraly" ha invece illustrato il progetto "4aWoman", il primo progetto sanitario integrato dedicato alla prevenzione oncologica nell'Africa sub-sahariana. Per l'associazione "Bambini Cardiopatici", presidente Alessandro Frigiola, ha relazionato Clara Castellucci. Per "Tumaini", presidente Francesco

Cargiolli, Pietro Pero s'è soffermato sull'ospedale rinnovato, sul vicino ospizio e sull'orfanotrofio. Per l'"Abbraccio", ha relazionato Pino di Menza. Roberto Polito per il "Circolo della Locride di Medici in Africa" ha mostrato immagini suggestive del volontariato in Madagascar, ad Henintsoa come oculista e aiuti economici oltre ad aver fatto conoscere il ricchissimo e spesso sconosciuto mondo del volontariato calabrese, per l'occasione rappresentato da sette associazioni: "Spezza il pane", "Gao", "Asmev", "Stella Cometa", "Opera Don Bonifacio", "Ashia Fatima", "Azimut Rete Calabria Per Harambee". Dagli incontri con queste realtà si evince la tanta ricchezza di volontari nel territorio calabrese. Realtà che lavorano nel silenzio. Questo riscalda il cuore e rende possibili percorsi di speranza. Padre

Ivardi, direttore di "Nigrizia", ha fatto una minuziosa cronistoria di come nasce e si evolve la missione in Africa e Suor Paola Moggi, Direttrice "Combonifem", ha relazionato su come la missione in Africa sia sempre più dialogante ed ecumenica. Moltissimi gli interventi, tra cui quello di don Dante Carraro direttore "Cuamm", il quale ha insistito sulla necessità di portare il vaccino anti-Covid19 sino ai villaggi più sperduti dell'Africa. L'originalità che è emersa da questo ricco convegno, come definito dalla appassionata e inesauribile suor

Paola Moggi e ripreso dal presidente Berti Riboli, consiste nella sua «biodiversità». Per la prima volta nello stesso convegno si sono confrontati, in maniera rigorosa ed esaustiva, quelli che rappresentano i pilastri della cooperazione: volontariato laico, Chiesa, mondo accademico e industria.

Stampa

01/06

**GIORNALE
DI BRESCIA**

Servizio civile, cinque progetti Csv per crescere e aprire orizzonti

Dodici mesi dedicati alla comunità, ma utili a una formazione professionale e a sviluppare competenze

L'opportunità

■ La scorsa settimana hanno preso l'avvio i cinque progetti di Servizio civile promossi da CSV Brescia. Il CSV dal 2020 è accreditato come Ente di Servizio civile universale. Attualmente dispone di 52 sedi, delle quali una di propria gestione diretta e 51 ottenute stipulando appositi contratti di «Impegno e Responsabilità» con ETS e altri enti. Attraverso questi progetti il CSV mira a fornire ai giovani partecipanti una significativa esperienza di crescita e arricchimento. I giovani volontari Scu selezionati saranno impegnati per 12 mesi in cinque diversi progetti che permetteranno loro di sviluppare competenze e svolgere una formazione personale e professionale. In particolare nell'ambito del programma «#AZIONI di Cultura e cittadinanza: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, nel terzo settore e volontariato» sono attivi 4 progetti di servizio civile. Il progetto «#AZIONI Educative: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, a beneficio di minori e famiglie», nel settore d'intervento «Animazione culturale verso minori», vede come enti (sede di progetto) coin-

volti: la Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, l'Oratorio Centro Giovanile 2000 di Chiari, il Centro iniziativa genitori democratici di Villa Carcina, l'associazione Saltabanco di Capriano del Colle e il comitato provinciale Arciragazzi di Brescia.

Obiettivo del progetto è integrare e coordinare una serie di attività educative e di animazione culturale rivolte ai minori, che mirino a contrastare la povertà educativa e promuovere un'educazione di qualità, anche a supporto del regolare percorso scolastico e del successo formativo dei minori target.

Il progetto «#AZIONI di Cultura e cittadinanza: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, nel terzo settore e volontariato», nel settore d'intervento «Animazione culturale verso giovani», coinvolge il Centro Servizi Volontariato di Brescia, Atelier Europeo, Volontari per Brescia e l'organizzazione di volontariato Festival Giallo Garda di Raffa di Puegnago. Obiettivo è la valorizzazione del volontariato connessa alla promozione di azioni

culturali sul territorio e la partecipazione attiva agli eventi che animano la città, come strumenti di coesione sociale.

Il progetto «#AZIONI Sportive: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, per lo sport per tutti» coinvolge il Comitato Uisp di Brescia. Il progetto intende promuovere lo sport come occasione di incontro, socializzazione e benessere

per tutti, coinvolgendo in particolar modo le fasce più fragili, attraverso iniziative inclusive e accessibili, aperte a tutta la cittadinanza e talvolta rivolte a target specifici. Il quarto progetto «#AZIONI di Sviluppo: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, per le pari opportunità», nel settore d'intervento «Migranti» vede come sede di svolgimento dell'attività l'associazione Italiasenegal.org. Il progetto promuove azioni di assistenza e supporto ai senegalesi delle diaspore, residenti in Italia e che spesso vivono situazioni di esclusione sociale e difficoltà di integrazione. A questi quattro progetti si aggiunge quello nazionale della rete CsvNet «Le regole del gioco. Citta-

nanza Europea, una pacifica laboriosità giovanile».

Per tutti i ragazzi

che hanno intrapreso l'anno di servizio civile l'auguri è di una buona e si-

gnificativa esperienza. Nel frattempo è proseguita l'attività sulla nuova progettazione 2021. Ricordiamo alle associazioni che è possibile durante l'anno presentare domanda di accreditamento con CSV. Per maggiori informazioni sul percorso di accreditamento inviare una mail a serviziocivile.bs@csvlombardia.it //

ANNA TOMASONI

Il Csv è ente accreditato e dispone attualmente di 52 sedi

Stampa

08/06

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
 L'IMPRESA DEL BENE


Il sito web organizzato da CsvNet

Con podcast, video e interviste, la normativa per il non profit a portata di tutti

di **MARTA GHEZZI**

Nuovi podcast, video e interviste ai protagonisti della riforma del Terzo settore. Il sito web Cantiere terzo settore si arricchisce di contenuti e strumenti di informazione multimediali. L'obiettivo di CSVnet, l'associazione dei Centri di servizio per il volontariato e del Forum nazionale Terzo settore, è rendere sempre più accessibile la normativa per il non profit. Ed ecco online «Voci dal Cantiere terzo settore», ciclo di podcast a cadenza quindicinale realizzati in collaborazione con Giornale radio sociale, che darà le ultime notizie, gli aggiornamenti legislativi e anche alcune scadenze utili agli operatori delle organizzazioni non profit. Pensato come un breve notiziario, il

c'è anche la nuova sezione video con un ciclo in continuo aggiornamento di brevi pillole sulla normativa. Tutto questo in aggiunta a un notiziario dedicato ai decreti in uscita, alle note del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai documenti ufficiali utili a una corretta applicazione della legge, con approfondimenti su temi specifici e riflessioni. Infine, una sintesi dell'intera riforma in 12 video e oltre 70 schede, una guida al registro unico del Terzo settore e una serie di focus tematici curati da esperti del settore e tutta la normativa aggiornata e il monitoraggio legislativo dal Parlamento, dalle Regioni e dalle Istituzioni europee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

servizio sarà disponibile sui rispetti siti e relativi canali podcast (Spotify, Spreaker, Google podcast e Apple Podcast).

Si inaugura poi una nuova sezione dedicata alle interviste: i primi a raccontare il proprio punto di vista sulla riforma del Terzo settore sono Fabrizio Pregliasco, presidente nazionale di Anpas, Francesca Chiavacci, presidente nazionale di Arci, e Nunzio Cirino Groccia, amministratore nazionale di Legambiente. Trasparenza, governance, ma soprattutto fiscalità e arrivo del registro unico nazionale sono alcuni dei temi trattati. Non è tutto. Tra gli strumenti multimediali messi a disposizione per divulgare in modo semplice e gratuito la complessità della riforma,

Stampa

09/06

CORRIERE DELLA SERA

 Oggi la nuova puntata di «Senso civico» su Corriere.it

Il volontariato del comico Baglioni: «È come un bel viaggio»

di **Davide Gorni**

Il volontariato richiede tempo ed energie. «Ma il risultato finale è un arricchimento», garantisce il cantautore e comico Lorenzo Baglioni: «Mettarsi a disposizione degli altri è come fare un viaggio che dà soddisfazione» e appunto «ci arricchisce. Sempre». Perché «non c'è nulla di più bello che usare tempo ed energie per chi ha bisogno». In molti lo hanno capito e sono impegnati nell'«esercito del volontariato», che è anche il titolo della nuova puntata di «Senso civico», la pillola dedicata alla cittadinanza

attiva, che si potrà vedere da oggi alle 11, su *Corriere.it*. Dopo Baglioni, che racconta la sua esperienza «al fianco di molte associazioni straordinarie», ecco Stefano Tabò presidente del CsvNet che riunisce i Centri di servizio per il volontariato: «La pandemia? Questa emergenza sanitaria ed economica ci ha trovati inizialmente deboli, impreparati e vulnerabili. Ma poi i volontari hanno dimostrato di esserci con motivazioni e disponibilità profonde», dice. E quindi ammonisce: «Il volontariato non può più essere considerato una ruota di scorta, un

tappabuchi, una risorsa residuale o mano d'opera a basso costo». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo aveva descritto come «la spina dorsale del Paese». «Questa consapevolezza — aggiunge

Tabò parlando al governo — deve tradursi in politiche concrete e prassi amministrative conseguenti. cosa che non

avviene sempre e ovunque». Tanti gli esempi di azioni nate durante il Covid. In «Penso civico» raccontiamo le esperienze di Sos Ballarò, il quartiere di Palermo e dell'associazione Arca di Castel Volturno (Caserta). Storie che dimostrano come il bello del volontariato sia proprio il fatto di mettersi a disposizione della propria comunità e del proprio territorio per modificare in meglio le cose. In che modo? «Dando supporto alle famiglie che hanno fatto richiesta di aiuti

di prima necessità come i generi alimentari», rispondono Fabrizio Bancato del Comitato di quartiere Sos Ballarò e Cristina Alga di Mediterranea Saving Humans. Oppure «riappropriandosi della propria realtà», evidenzia Candida Castigliola, vicepresidente di Arca di Castel Volturno. Magari «rivolgendosi ai bambini per aiutarli nel recupero scolastico: piccoli che hanno meno possibilità dei loro coetanei e vanno sostenuti». E la riconoscenza delle famiglie o i sorrisi dei ragazzi sono la ricompensa migliore per chi si mette a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il logo «Senso civico» torna oggi alle 11

Chi è



● Il comico e cantautore Lorenzo Baglioni, 34 anni, ha condotto «Bella, Prof!» su Sky e «Un palco per due» su Rai 2

Stampa

15/06



Terzo settore, rinnovato il Consiglio nazionale

Nomine

I designati con decreto ministeriale saranno in carica per un triennio

Rinnovato il Consiglio nazionale del Terzo settore. Con il decreto 135/2021 del ministro del Lavoro, datato 11 giugno, sono stati nominati i componenti del Consiglio per il prossimo triennio. In base al Dlgs 117/2017, i componenti restano in carica tre anni e dunque, dopo la designazione avvenuta nel 2018, quest'anno si è reso necessario individuare i componenti per il prossimo triennio.

Presieduto dal ministro del Lavoro, il consiglio si compone di dieci rappresentanti effettivi designati dal Forum nazionale del Terzo settore, quale associazione di enti più rappresentativa sul territorio nazionale. Altri dieci sono i rappresentanti supplenti. Le reti associative esprimono quindici componenti effettivi (e altrettanti supplenti); ci sono inoltre cinque esperti di comprovata esperienza (con cinque supplenti), tre rappresentanti delle autonomie regionali e locali (con altrettanti supplenti) e un rappresentante designato dal Csvnet, con supplente. Tutti costoro hanno diritto di voto, a cui si affiancano, senza diritto di voto, un rappresentante a testa per Istat, Inapp e ministero del Lavoro (anche in questo caso, effettivi e supplenti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

18/06

il Centro
 Teramo


L'INTERVENTO/2

di CASTO DI BONAVENTURA*

I VOLONTARI E LE FERITE DELL'UMANITÀ



Il volontariato da sempre con l'umanità ferita. La pandemia ha acuito il disagio e le difficoltà dei più deboli. Anche in Abruzzo è aumentata la povertà assoluta e le famiglie che rischiano di entrarvi. Nascono nuovi bisogni anche in altri ambiti della vita delle persone. Il volontariato è stato sempre con questa umanità ferita. Ciò ha reso evidente la necessità di crescere in conoscenza e competenza. Quale sarà poi l'esito delle nostre azioni? Qual è l'impatto nella società? Queste domande hanno trovato un posto nel codice del terzo settore che obbliga alcuni enti, tra cui i Centri di servizio per il volontariato, alla valutazione d'impatto. Perché questo strumento sia efficace, occorre una competenza tecnica ma anche l'infittirsi delle relazioni con tutti i soggetti che operano a vario titolo nel territorio abruzzese: enti locali, istituzioni scolastiche, imprese non profit, imprese profit, corpi intermedi, eccetera. Una piazza, ecco quello che pensiamo occorra, l'antica agorà, luogo dove dialogare per costruire pezzi di bene comune. Sentiamo ancora attuale quanto disse Thomas Stearns Eliot nei "Cori della Rocca": «In luoghi abbandonati costruiremo con mattoni nuovi», e anche noi abbiamo

questo desiderio di costruzione mettendo in opera il nostro piccolo mattone. Abbiamo già impastato la calcina e iniziato a tracciare i fili della costruzione attraverso un nutrito programma di attività, grazie alla competenza delle persone che collaborano con noi e quelle che ci provengono dalla rete nazionale di CSVnet, l'associazione nazionale dei centri di servizio, di cui facciamo attivamente parte. La riforma del Terzo Settore chiede a tutti un cambiamento anche negli strumenti associativi da utilizzare: modifiche statutarie, nuovi schemi di bilancio, regimi fiscali da approfondire, modalità di iscrizione al Runts, Registro unico nazionale del Terzo Settore, fondamentale strumento per avere la qualifica di Ets, Ente del Terzo Settore.

Come Centri di servizio per il volontariato coltiviamo anche una grande ambizione, quella di rendere pienamente attuati gli articoli 55 e 56 del Codice del Terzo Settore. Con l'articolo 55, tutti gli enti pubblici sono chiamati a valorizzare e promuovere il volontariato coinvolgendolo in attività di co-programmazione per l'individuazione dei bisogni da soddisfare, dei relativi interventi da attuare, delle modalità di realizzazione e delle risorse disponibili (comma 2). Il comma 3 tratta della co-progettazione per la realizzazione di specifici interventi. L'articolo 56 regola le convenzioni con le associazioni iscritte al Runts, da qui l'importanza di iscriversi al registro. La strada è stata tracciata, ora dobbiamo percorrerla. Il Csvg Abruzzo c'è.

*Presidente Csvg Abruzzo